

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20 lettera b) legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Abbonamento lire: Ordinario £ 50.000 - Sostenitore £ 150.000 Benemerito £ 200.000 - Estero £ 70.000 - Estero via aerea £ 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tipografiche Toscane Cortona
Una copia arretrata & 5.000 - Dir., Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - 52040 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

Per la quarta volta in sette edizioni della Giostra dell'Archidado

VINCE IL RIONE SANT'ANDREA

di Enzo Lucente

Una intensa settimana dedicata ad onorare la Santa Protettrice di Cortona, Santa Margherita ed una degna conclusione con i festeggiamenti in preparazione del matrimonio dei Casali-Salimbeni hanno caratterizzato questo periodo di giugno 2000.

Bella e sempre sentita la preparazione in piazza Signorelli della colata dei ceri che viene realizzata la sera antecedente la processione verso il santuario.

Folkloristico l'incontro degli sbandieratori che si svolse a metà settimana, dove abbiamo potuto ammirare la bravura dei ragazzi di Castiglion Fiorentino e di Cerreto

Sabato 10 giugno la rievocazione delle nozze Casali Salimbeni.

Nella piazza Signorelli una sfavillante di colori e di personaggi variamente vestiti hanno ridato il vero sapore di un ricordo antico.

Caratteristico l'arrivo della sposa condotta su un carro agricolo trainato dai buoi che ha percorso tutta via Nazionale per giungere nella piazza dove lo sposo attendeva con molta impazienza la bella fanciulla, futura moglie.

E' importante la partecipazione, di tanti figuranti che realizzando personaggi dell'epoca, danno sicuramente tono ed importanza

slancio alla rievocazione. Analoghe manifestazioni ad Assisi per il Calendimaggio, o a Foligno per la Quintana, vedono la partecipazione corale di tutta la popolazione. E' questo un obiettivo che dobbiamo ancora perseguire con tenacia e costanza. Ma il clou della settimana è stato lo scontro tra gli arcieri dei vari quintieri.

La novità di quest'anno è stata la distanza tra la postazione di lancio e il dado posto sempre all'angolo della piazza.

Nelle precedenti sei edizioni la distanza era stata di 15 metri; a partire da quest'anno è stata portata a 20 metri.

La tenzone ha visto scendere in campo i dieci campioni dei cinque quintieri che a turno hanno espresso il loro valore, ma, come ormai è diventata un'abitudine, a vincere questa edizione del 2000 sono stati ancora una volta i fratelli Ferranti per il rione di Sant'Andrea.

Nella sette edizioni che sono state finora realizzate per ben quattro volte i due fratelli hanno conquistato la verretta d'oro.



ANCORA GRAZIE!

Quando abbiamo fotografato il grosso contenitore del cartone, avevamo già preparato il titolo: Chi ben comincia è a metà dell'opera, ma... a quando? Avevamo ringraziato il sindaco Rachini per aver tolto il contenitore sotterraneo dei rifiuti, ma temevamo che il contenitore mobile del cartone avesse ancora sul posto vita molto lunga. Oggettivamente siamo stati smentiti e siamo felici di esserlo. Ringraziamo a nome dei cortonesi il Sindaco per la sollecitudine ed anche perché sappiamo che saranno posizionate due diverse campane più grosse per la raccolta differenziata in modo da togliere tutte quelle altre che ancora oggi sono lì poste. E' un bene perché finalmente possiamo dare il ben arrivato al turista presentando la piazza nella sua maestosità delle mura senza più quell'immagine poco... pulita.



Guidi: uno sprone importante per i nostri ragazzi che devono entrare ancora di più nella loro parte realizzando una preparazione con più costanza e con più attenzione.

alla rievocazione storica. Abbiamo visto ed apprezzato professionisti che hanno compreso l'importanza di essere presenti per dare nuovo smalto e nuovo

Stiamo verificando la buona volontà di questa Amministrazione comunale

ALTRI PROBLEMI DA RISOLVERE CON URGENZA

Dorendo venire necessariamente nella farmacia del Centro Storico di Cortona durante un turno domenicale quando era aperta solo la Farmacia Centrale, un signore residente alla Fratta si lamentava con il farmacista, in presenza di molti altri clienti, della difficoltà che aveva avuto nel trovare un posteggio per venire a prendere farmaci urgenti.

Parlando è uscito con la frase: "Accidenti ai cortonesi"; si è poi corretto immediatamente dicendo che non ce l'aveva con la popolazione residente nella città, ma con chi ci amministra perché non era possibile volere per il territorio un grosso momento turistico e non realizzare di conseguenza delle strutture adeguate. Così facendo, concludeva, ci invogliano a non venire più a Cortona, a meno che non si sia costretti come nella circostanza specifica.

Questo sbocco di rabbia ha comunque un suo giustificato momento. Sono troppi gli anni nei quali si è tanto parlato, tanto discusso, senza fare poi nulla.

La crescita turistica di Cortona impone sicuramente delle scelte obbligate e siamo felici che questa Amministrazione abbia finalmente deciso di prendere il toro per le corna. Sappiamo che ci sono contatti stretti con grosse aziende che

dovrebbero realizzare dei parcheggi anche sotterranei, ed apprezziamo che il sindaco Rachini, pur lavorando alacremente, non abbia ancora diffuso, sull'esempio dei suoi predecessori, tanto fumo per poi non fare arrosti.

Ma l'esigenza di questi posteggi che si avverte nel periodo di maggior flusso turistico sono in realtà una esigenza a molti periodi dell'anno.

Non ci stancheremo mai di dire che questa carenza ha determinato nella popolazione della pianura una vera disaffezione verso la città. Occorre

recuperare questo rapporto con l'intera collettività cortonese e favorire nel contempo una adeguata ospitalità per il turista.

Nel numero scorso abbiamo pubblicato la foto dei bagni pubblici del Parterre chiusi con un lucchetto. Anche questo è un grosso problema che non può non trovare una immediata soluzione anche per questa stagione turistica.

Non ha senso, di fronte alla difficoltà di un problema, chiudere con un lucchetto questo bagno pubblico, come anche quello di via Gino Severini. Il

problema esiste ed è necessario risolverlo.

E' ridicola la mentalità delle tre scimmie: non vede, non sente e non parla.

Ci aspettiamo che già dal mese di luglio questo problema trovi una adeguata soluzione. La gente non può e non deve entrare nei locali pubblici per chiedere all'esercente l'utilizzo del bagno.

Ultimo problema: la pulizia della città. E' migliorata nelle zone centrali anche con l'avvento del volantino, ma nei vicoli che sono poi gli angoli più caratteristici, il problema rimane.

REGIONALI - REFERENDUM



SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO (A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI VENERDI' 16 GIUGNO
IMPOSTE SUI REDDITI - SOSTITUTI D'IMPOSTA - RITENUTE ALLA FONTE - Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel mese precedente su redditi di lavoro dipendente e assimilati, redditi di lavoro autonomo, etc.

IVA - CONTRIBUENTI MENSILI - Scade il termine per effettuare la liquidazione ed il versamento dell'Iva relativa al mese precedente.

DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori.

SCADENZE DI MARTEDI' 20 GIUGNO
DICHIARAZIONE DEI REDDITI - PRIMA SCADENZA PER I VERSAMENTI - Scade il termine per effettuare i versamenti del saldo e della prima rata di acconto relativi alla dichiarazione dei redditi conseguiti nell'anno d'imposta

1999. Tali versamenti, in alternativa, possono essere effettuati anche entro il termine del 20 luglio con la modesta maggiorazione dello 0,4 per cento. La dichiarazione andrà poi presentata entro il 31 luglio.

SCADENZE DI VENERDI' 30 GIUGNO
IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI (ICI) - PAGAMENTO DELLA PRIMA RATA - Scade il termine per effettuare il versamento della prima rata dell'imposta dovuta per l'anno 2000 che ammonta al 90 per cento dell'imposta dovuta per il primo semestre dell'anno. La seconda rata a saldo andrà versata entro il 20 dicembre.

La dichiarazione, se dovuta a causa di variazioni intervenute nel corso del 1999, andrà presentata entro il 31 luglio.

Celebrata il 7 giugno 2000

LA FESTA DELL'ARMA

Alla presenza di numerose autorità civili e religiose tra cui il Sindaco di Cortona e di Castiglion Fiorentino, i dirigenti della Banca Popolare di Cortona e tanta gente si è celebrato mercoledì 7 giugno il 186° anniversario della fondazione dell'Arma presso la caserma di Cortona "Domenico Capannini".



Ha preso la parola il Maresciallo comandante la Stazione e successivamente il Capitano comandante della Compagnia che ha rivolto un affettuoso saluto ai commilitoni dell'Arma non più in servizio e ai rappresentanti delle altre forze di polizia; un saluto ovviamente lo ha rivolto anche a tutti i presenti ringraziandoli per la loro presenza.

Facendo un resoconto dell'attività svolta nell'anno 1999 il Capitano si è detto soddisfatto perché è stato svolto un controllo ancora più attento sul territorio, si è avuto un migliore contatto con i cittadini consentendo in tal modo un maggiore contrasto verso le forme di criminalità presenti nel nostro territorio. Sono stati consolidati ed hanno dato quotidianamente risultati

positivi i servizi di "contatto ambientale" e del "carabiniere porta a porta".

Queste due attività portano il carabiniere non solo a svolgere una vigilanza generica preventiva, ma ne consentono anche di ottenere la padronanza e conoscenza dell'ambiente. In fase sperimentale si aggiunge anche il servizio di "telecontatto ambien-

tale" con lo scopo di realizzare nella gente una migliore fiducia e senso di sicurezza.

Il Capitano ha successivamente rivolto la sua attenzione al concorso che è stato indetto, d'intesa tra l'Arma e il Ministero della Pubblica Istruzione, sul tema: "La figura e il ruolo del carabiniere nella società".

Ha partecipato la scuola media Berrettini-Pancrazi che ha vinto il premio con l'alunna Federica Pepe, il secondo con Miriam Luchini ed il terzo con Andrea Sonmati. La manifestazione si è conclusa, come di consueto, con la partecipazione attenta e devota di tutta l'Arma alla celebrazione religiosa officiata dal parroco di Cortona mons. Ottorino Capannini, parente di Domenico Capannini cui è intestata la Caserma.

I CINQUANT'ANNI DELLA CISL DI AREZZO

Celebrati nei giorni scorsi a Cortona i cinquant'anni della Cisl aretina. In un'atmosfera di grande partecipazione e sintonia istituzionale la segreteria cislina di Arezzo ha scelto per l'avvenimento la coreografia del complesso conventistico di Sant'Agostino.

Nella prima parte dell'avvenimento ci sono stati i lavori del Consiglio Generale della Ust che, tra l'altro, hanno visto l'approvazione della nascita della Cisl-Valdichiana con sede proprio in Cortona, la cui responsabilità è stata affidata a Marco Bruni, membro di segreteria Ust. La manifestazione vera e propria del cinquantenario è stata aperta dalla proiezione della videoantologia "Cisl: un sindacato moderno dalle radici forti ed antiche", ideata e curata dal prof. Ivo Camerini, direttore dell'Asn-Cisl.

Il segretario della Ust-Cisl di Arezzo, Domini, ha consegnato targhe di riconoscenza ai fondatori della Cisl aretina (Bracci, Bruni, Calosci, Landini, Turcbetti, Lai) ed una medaglia d'argento al sacerdote cortonese

gnato una copia della videoantologia-Cisl rispettivamente al sindaco, dr. Rachini, e al vice-sindaco, prof. Cbeccarelli, di Cortona, che erano presenti alla celebrazione assieme ai ca-



bigruppo dei partiti: DS, PPI, SI, FI, RC. Ai cinquant'anni della Cisl di Arezzo sono intervenuti, con relazioni su: "Il cammino del sindacato italiano e della Cisl nel secondo novecento" e su "L'autonomia e la politica", il segretario generale della Cisl università, prof. Giuseppe Acoella (professore di etica sociale all'Università di Napoli) e il segretario generale della Cisl toscana, Sergio Betti.

La riuscitissima manifesta-

quasi un'ora, ha richiamato le lunghe tappe del cammino della Cisl dal 1950 ad oggi e, risalendo alle sorgenti del fiume del sindacalismo democratico italiano, ha argomentato in maniera ap-

passionata e convincente sulla quadrilogia dei valori fondativi della Cisl: democrazia, solidarietà, libertà e contrattazione.

Proprio il radicamento di questi cardini del sindacalismo democratico -ha sostenuto Savi-

no Pezzotta- hanno permesso alla odierna Cisl di Sergio D'Antoni di vivere, in maniera positiva e costruttiva, una stagione tutta nuova di quella soggettività politica propria del

denza della manifestazione cislina. La consegna della Medaglia d'argento a don Antonio Mencarini. Un momento della consegna delle targhe di riconoscenza ai fondatori della Cisl aretina.



Don Antonio Mencarini, iscritto alla Cisl fin dal 1950 e fondatore, nel 1952, della locale scuola professionale per elettricisti e radiotecnici.

Domini ha inoltre conse-

zione cortonese della Cisl aretina è stata conclusa dal Segretario confederale vicario della Cisl, Savino Pezzotta.

Pezzotta, in un incisivo e applaudito intervento, durato



Foto: Gierre

no Pezzotta- hanno permesso alla odierna Cisl di Sergio D'Antoni di vivere, in maniera positiva e costruttiva, una stagione tutta nuova di quella soggettività politica propria del

denza della manifestazione cislina. La consegna della Medaglia d'argento a don Antonio Mencarini. Un momento della consegna delle targhe di riconoscenza ai fondatori della Cisl aretina.

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno festivo
domenica 18 giugno 2000
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno
dal 29 maggio al 4 giugno 2000
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno
dal 5 all'11 giugno 2000
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno festivo
domenica 4 giugno 2000
Farmacia Centrale (Cortona)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI

18 giugno 2000
Coppini (Teverina)
Milanesi (Terontola)
Adreani (Cortona) - Agip
Salvietti (Montanare) - Fina
Ricci (Camucia) - Esso

2 luglio 2000
Coppini (Teverina)
Tariffi (Ossaia) - Tamoil
Barbini (Centoia) Agip
Baldolunghe (Sodo) - Q8
Adreani (Cortona) - Agip

25 giugno 2000
Alunni (Mercatale)
Bartemucci (Terontola) - Erg
Boninsegni (Camucia) - IP
Brogi (Camucia)
Esso Ghezzi (Cegliolo) - Erg

9 luglio 2000
Lorenzoni (Terontola) - Api
Alunni (Mercatale)
Cavallaro (Camucia) - Agip
Perrina (Str. Prov. Manzano)

Piu' semplice l'apertura di strutture veterinarie private

Con la legge regionale n. 16 del 25 febbraio 2000, si attribuisce la competenza al Sindaco quale autorità sanitaria locale, l'adozione di tutti i provvedimenti di autorizzazione, concessione e prescrizione in materia di strutture veterinarie. Con deliberazione della giunta regionale n. 501 del 17 aprile 2000 si stabiliscono le modalità per il rilascio delle autorizzazioni inerenti le strutture veterinarie private quali ambulatori, cliniche e case di cura veterinarie. Per chi le volesse aprire è necessario, presentare istanza al Sindaco in bollo ove ha sede la struttura di cui si chiede l'autorizzazione con contestuale trasmissione di copia in carta semplice all'Azienda U.S.L. competente. L'istanza dovrà contenere le generalità, il codice fiscale, l'indirizzo della sede ambulatoriale, l'elenco delle attrezzature installate, la tipologia degli animali trattati e dell'orario di apertura al pubblico, l'indicazione del responsabile sanitario della struttura e l'elencazione numerica del personale tecnico ed ausiliario operante.

Sono da allegare i seguenti documenti o semplicemente dichiararli ai sensi della L. 15/68: l'iscrizione all'Ordine dei Veterinari e registrazione del diploma; dichiarazione di accettazione delle responsabilità della struttura, ove sia assunta da persona diversa dal richiedente l'autorizzazione; planimetrie in triplice copie con relativa destinazione dei locali; licenza d'uso dei locali; verbale di verifica della messa a terra dell'impianto elettrico ai sensi dell'art. 328 del D.P.R. 27.4.55 o di collaudo degli stessi, disponibilità dei locali, attestazione del pagamento della tassa di concessione regionale quantificata in lire 540.000 per gli ambulatori e gabinetti di analisi e in lire 2.798.000 per le cliniche, case ed ospedali veterinarie. Il versamento dovrà essere effettuato sul c/c postale intestato alla regione Toscana - Tesoreria Regionale - Tasse sulle concessioni regionali. Per la casa di cura e l'ospedale di veterinaria deve essere altresì acquisito il parere rilasciato dalla federazione regionale Toscana degli ordini dei Medici Veterinari e dall'ordine Provinciale dei medici veterinari competente per territorio.

Il comune al fine di rilasciare l'autorizzazione acquisirà il nulla-osta igienico-sanitario e provvederà ad accertare quanto dichiarato.

Prisca Mencacci

NUOVA FIAT PUNTO. NUOVA SPECIE.

Boninsegni Auto s.p.a.

Arezzo - Olmo Ripa di Olmo, 137
Tel. 0575 959017
Fax 0575 99633

Camucia - Cortona
Viale Gramsci, 66/68
Tel. 0575 630444
Fax 0575 630392

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Gabriele Zampagni

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI

Presidente: Franco Sandrelli

Consiglieri: Isabella Bietolini, Ivo Camerini

Direttore Responsabile: VINCENZO LU CENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani

Opinionista: Nicola Caldaroni

Collaboratori: Domenico Baldetti, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Marco Caterini, Alvaro Ceccarelli, Francesco Genci, Peter Jagher, Ivan Landi, Mirco Lupetti, Franco Marcello, Gabriele Mencini, Noemi Meoni, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Padre Teobaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine

Pubblicità: Giornale L'Eturia - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 £ 400.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) £ 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10X4.5 £ 600.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) £ 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione Giovedì 15 giugno 2000
E' in tipografica Giovedì 15 giugno 2000

Pittori e scultori a Cortona

I PAESAGGI DELL'ANIMA

Giugno, a Cortona - e specialmente questo solatio e già di piena estate - offre agli artisti che hanno l'opportunità di esporre nelle nostrane gallerie un'occasione rara e interessante: le serate senza fine, lunghe di luce e voglia di uscire e vedere, l'approccio tanto atteso con la libertà da orari e schemi quotidiani, favoriscono il desiderio di conoscere e anche stare a parlare con i pittori, gli scultori venuti nella città per proporre e presentare i propri lavori.

Via Nazionale è affollata, vivace di idiomi diversi, i tavolini all'aperto diventano il salotto buono dove sostare per poi sfociare verso le piazze già colorate ed animate di bandiere per le feste che rievocano gli antichi fasti medievalesi.

Inutile dire che le gallerie disponibili sono tutte occupate ed animate da visitatori italiani e stranieri che uniscono l'attenzione per le opere in esposizione all'istintivo sogguardare la cornice della città antica, pietra e cielo azzurro, mentre i suoni e le voci entrano anche nell'austero silenzio di Palazzo Ferretti dove incontriamo due artisti: il pittore Sergio Grilli e lo scultore Marco Soldatini.

In musica si direbbe questo accostamento un "duo", violino e pianoforte, ad esempio, là dove il pittore Grilli potrebbe essere identificato proprio nel violino per questi suoi virtuosismi di colore e disegno che tanto fanno pensare al suono centellinato e ricercato, prezioso insomma, che lo strumento è capace di ricamare quando ad animare le note del pentagramma c'è la mano di un vero artista.

Sergio Grilli è pittore molto

to: del resto il suo figurativo dai colori brillanti, che ripropone anche le nature morte nel solco della più apprezzata tradizione, costituisce veramente una prova di grande interesse e rigore.

In questo immaginario



Sculture di Marco Soldatini

concerto, a Marco Soldatini, scultore, spetterebbe il ruolo del pianoforte, poderoso sostegno al virtuosismo del compagno, ma strumento in grado di sostenere anche arditi "a solo". S'intuiscono, dietro le opere esposte, le sue mani di artigiano e di artista, mani che hanno imparato tutte le tecniche della lavorazione della ceramica formandosi a numerose scuole, per poi prendere, come si dice, il volo verso forme ininterpretative che superano il mezzo cercando sintesi ardite, libere di sentire e dare consistenza all'ispirazione. La monumentale testa di Annibale, le delicate forme muliebri, le anfore classiche nel linguaggio ma modernissime nell'esecuzione: non c'è alcun dubbio sulla capacità che Marco Soldatini possiede di modellare la materia prima a cui riesce ad infondere un soffio potente, antico e nuovo insieme.

La personale di Grilli e

Bertocci: in tutto circa quindici quadri di varie dimensioni, tutti ispirati a cercare dentro e fuori di se stessa i "paesaggi dell'anima", delicate finestre aperte non solo sulla ricerca introspettiva ma anche sul mondo esterno.

Si tratta di un messaggio di grande serenità interiore, raro e prezioso in questo mondo cattivo, che trascende il linguaggio a volte difficile della metafora per affidare alla serenità dell'azzurro in tutti i suoi toni e gradazioni possibili l'identificazione di questa ricerca.

I profili delle finestre non racchiudono, piuttosto aprono l'orizzonte, la luce non definisce ma amplia: un frullo d'ali quasi bianche che si librano in questo perenne azzurro, la scala che sale, la luna che proietta ombre lievi sul tavolo.

Si direbbero merletti della fantasia se la serenità non fosse, ormai, merce rara.

C'è molta poesia nella pittura di Amy Bertocci.

Isabella Bietolini



Quadro di Amy Bertocci

IL CINQUECENTO A TAVOLA

X Edizione Qualità Trasimeno
Mostra Mercato 17 - 25 giugno 2000

Dal 17 al 25 giugno a Castiglione del Lago, sulle tavole imbandite a festa, sapori e profumi del Cinquecento, il secolo dei Della Corgna, Signori della città.

Nell'ambito della X edizione della Mostra mercato "Qualità Trasimeno", Amministrazione comunale e ristoranti del centro storico offriranno al visitatore l'opportunità di gustare alcune delle ricette originali "rubate" dalla nobile cucina di Ascanio della Corgna.

Dal 17 al 22 giugno, i ristoranti del centro prepareranno, oltre ai piatti tradizionali, uno speciale menù cinquecentesco, diverso per ciascun locale, Laboratori di cucina tradizionale su Pesce e Prodotti da forno (il 21 e il 24 giugno), Cena tradizionale "Magnamo come 'na volta" nella piazza del centro storico, per riassaporare i gusti della cucina povera del Lago (il 23 giugno), e Banchetto a Palazzo con la Famiglia della Corgna (il 25 giugno).

Rievocazione storica e la cena rinascimentale nelle sale della residenza di Ascanio. L'evento ricorda una memorabile cena del 25 giugno del 1567, che il Cardinale Fulvio della Corgna, di ritorno dal Concilio di Trento, offrì ai maggiorenti del Marchesato di Castiglione del Lago. Un banchetto preparato dal grande cuoco della Corte Papale Bartolomeo Scappi, re della cucina del lungo Conclave che designò Papa Giulio III (zio di Fulvio e Ascanio), nonché cuoco privato di Pio V.

Delle oltre mille ricette dell'Opera dell'arte del cucinare, che il maestro dei cuochi del Cinquecento ha lasciato ai posteri, sono state "rispolverate" alcune delle più gustose e originali pietanze del tempo, che saranno servite secondo i gusti e le usanze della corte rinascimentale.

Per prenotazioni, tel. 075/951586 - fax 075/9525331

Enoteca aperta dal 23 al 25 giugno con degustazione, assaggi e musica dalle ore 10 alle ore 24.

Tre esposizioni inaugurano la Mostra Mercato, a partire dal 17 giugno.

Fino al 25 giugno, a Palazzo della Corgna, è aperta la Mostra fotografica "Il vino tra paesaggio, saperi e sapori", legata al II Concorso nazionale di arte fotografica su vigneti, cantine, lavoro, feste e tradizioni dell'area Valdichiana, Amiata, Trasimeno, Orvietano.

Sempre dal 17 al 25 giugno, il Piano Nobile di Palazzo della Corgna ospita l'esposizione d'arte "I materiali nella scultura".

Dal 22 al 25 giugno, presso la sala Conferenze del Comune, resterà invece aperta la mostra "La pesca del Trasimeno, Barche e attrezzature".

Per concludere il 25 giugno alle ore 10, passeggiata della salute tra lago e poggio: "Mangia sano e naturale, no ai transalimenti", in collaborazione con associazioni ambientaliste, Uisp e associazioni agricoltori.



Quadro di Sergio Grilli

noto al pubblico locale, ma nel suo curriculum troviamo lusinghieri successi colti anche a livello nazionale e numerose critiche di pieno apprezzamen-

Soldatini resterà aperta fino al 17 giugno.

Alla Galleria d'arte Gino Severini ha esposto, fino al 10 giugno scorso, la pittrice Amy



Beato Angelico
"Annunciazione" (particolae)
Museo Diocesano (Cortona)

INVITO
A
CORTONA

Un incontro con Cortona
è un incontro con l'arte,
con la storia, con il misticismo

CONGRESSI - CONVEGNI - SEMINARI DI STUDIO

18-24 giugno: Convegno su "Phase transitions, probability theory and computational

19-21 giugno: Corso su "Analisi strutturale del Genoma"

20 giugno-4 agosto: Studies Abroad Program - Vacanze studio a Cortona

26 giugno-2 luglio: Convegno di Fisica

2 luglio-26 agosto: 1°-2°-3° Corso di avviamento alla ricerca

30 agosto-18 novembre: Studies Abroad Program - Vacanze studio a Cortona

MOSTRE FIERE - ESPOSIZIONI

22 maggio-22 giugno: Mostra documentaria (Fortezza di Girifalco)

1-15 luglio: Mostra d'arte (Palazzo Casali)

1 luglio-20 agosto: Mostra d'arte (Fortezza di Girifalco)

29-31 luglio: "Exhibition Open" degli studenti dell'Università della Georgia

29 luglio-15 agosto: Mostra d'arte (Palazzo Casali)

29 luglio-15 agosto: Mostra fotografica (Palazzo Ferretti)

TEATRO - MUSICA - CINEMA

GIUGNO: Rassegna Corale di Musica Sacra (Mercatale di Cortona)

23-25 giugno: Festa Europea della Musica

26 giugno-4 luglio: V Edizione "Musica per la vita" con i ragazzi del Calcio (a Monsighiolo)

LUGLIO-AGOSTO: Cinema sotto le stelle (rassegna cinematografica all'aperto: presso i giardini del Parterre di Cortona)

GASTRONOMIA - FOLKLORE MANIFESTAZIONI VARIE

LUGLIO: Festa in Piazza (Mercatale di Cortona)

1 luglio: Musica per la Vita - VI Edizione (I ragazzi del Calcio presentano: "Ve lo diciamo con il cuore e con la musica")

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

10-18 giugno: Tennis Interregionale Femminile Open 2000 (loc. Sodo)

3-9 luglio: VIII Edizione della "Festa dello Sport" (Tavarnelle)

15-30 agosto: Tennis: Torneo dei Rioni "Città di Cortona" (Rotonda del Parterre Cortona)

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334



PREMIO

Pagine di Poesia 2000

MONTEPREMI PER CIRCA DIECI MILIONI

Rchiedere il Bando Gratuito a

Pagine 00136 Roma - Via Gualtieri Seratino, 8 - Tel. 06/39738665-06/39738949 - Fax 06/39738771
e-mail: info@pagine.net - www.pagine.net

PAGINE



BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

MediaStore
MARINO



Liste Nozze
un'ampia scelta di qualità
rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf
Richard Ginori - Cristallerie Zwiesel - Serafino Zani -
Alexander - Lagostina80 - Sophenthial - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi
Elettrodomestici delle
migliori marche

Rivenditore
autorizzato

omnitel

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE

Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

Sulla mostra di Raffaele Ferranti

ANCORA ECHI POSITIVI

Raffaele Ferranti ha esposto a Palazzo Ferretti dal 13 al 21 maggio le sue opere di scultura e intaglio riscuotendo ampi consensi sia dai suoi concittadini sia dai molti turisti che, incuriositi, hanno visitato la mostra

che sono vicini all'esperienza di ognuno di noi e che inducono alla riflessione sul nostro vivere quotidiano.

Tutte le opere sono curate nei minimi particolari per rendere tutto ancora più reale ed armonico e ne

Paolo II.

Molte sono state le richieste ma poche opere sono state vendute, visto l'affetto che lega Raffaele Ferranti ai suoi lavori che, per la maggior parte, sono stati dedicati e regalati ai suoi figli.

Anche le due stupende cassapanche e il tavolo realizzato con

puro legno d'olivo, esposti alla mostra, rimarranno in famiglia.

Non possiamo che augurarci di rivedere queste opere e di poterle ammirare di nuove quanto prima, perché un talento e una passione come quelle di Raffaele Ferranti sono davvero degne di ammirazione.

Laura Lucente



rimanendone entusiasti.

Timido e modesto, l'artista Ferranti, alla sua terza mostra dall'inizio di questa avventura (le precedenti risalgono agli anni 1985 e 1987) ha saputo esprimere con il suo amore per l'arte, profonde emozioni ispirate dalla convinta devozione religiosa e dall'amore incondizionato per la sua famiglia a cui sono dedicate molte opere.

Non può essere che lodata e ammirata la bravura di Raffaele nel proporci soggetti familiari e umani

sono un esempio evidente le due sirene, la ballerina classica e le due mani che si toccano con una leggerezza equilibrata davvero stupefacente. Meritevole di essere citata è anche l'opera che l'autore ha voluto intitolare: "Sofferenza e vita", che ci presenta un binomio inscindibile tra la sofferenza di Cristo in Croce e la gioia della vita rappresentata in tutta la sua bellezza dall'utero femminile e dalle figure a noi più significative in ambito religioso di Madre Teresa e Papa Giovanni



ICARO E L'ARATORE

Nell'articolo di Caterini sulla Galleria d'arte Nocchia, apparso sul n. 10 de L'Etruria, si afferma che, stando alla mitologia, Icaro sarebbe precipitato accanto ad un aratore che sarebbe rimasto impassibile nella più totale indifferenza, ed avrebbe continuato nel suo lavoro come se niente fosse accaduto.

Sembra di capire che la pittrice Czok abbia dato una sua versione del mito, e ciò sotto un profilo artistico è del tutto legittimo, ma non può in alcun modo essere sostituito alla leggenda sul personaggio che sarebbe invece, per quanto a mia conoscenza, precipitato nel mare Egeo (Ovidio, *Metamorfosi* VIII, 229/230; Apollodoro, *Epitome* 13.)

Se poi l'attenzione deve essere focalizzata non su Icaro, ma "sulla società stretta nella morsa della sua squallida esistenza", non si può che concordare con quanto espresso dalla pittrice di cui, purtroppo, non ho avuto modo di vedere l'opera.

Più perplesso, invece, nel sentirmi solidale con l'articolista: persone che sorridono artificialmente mostrando i loro "trentasei denti" non possono certamente essere definite "uniformate" in quanto una ben precisa "soggettività" è loro conferita dal possedere ben 4 denti in più di quanti ne hanno i comuni mortali.

Sergio Giufegni



La poesia di Gianfranco Scali ovvero

"L'INTERIORE SENTIRE"

Quando si pone l'attenzione ad un libro di poesia, o anche di narrativa o a un qualunque scritto basta poco per esprimere una valutazione sulla bontà del prodotto creativo e sul talento dell'autore

Così mi è stato sufficiente leggere versi come: ... Nella corsa del tempo/ puledri insaziabili divoriamo sentieri/incuranti delle barriere oltre ogni steccato./ Il tramonto ci sorprende/ in piena corsa/ col fiato mozzo/ a mezza gola il rimpianto/ delle occasioni perdute... (Il tempo, 1998), per avvertire un emozionante movimento delle parole, quasi una spinta vitale, quel "moto a luogo" che Pancrazi riusciva a cogliere nel vero poeta o nel vero scrittore.

Il libro di poesie di cui sto parlando si intitola "Memento", edito dal giornale "L'Etruria" e l'autore è Gianfranco Scali, nato ad Asciano in provincia di Siena e legato a Cortona da una permanenza di sei anni in veste di Preside presso la locale Scuola Media. E come pochi versi mi sono stati sufficienti a qualificare questo libro di poesie, allo stesso modo i rari incontri avuti con Gianfranco Scali mi sono bastati per avere la corretta sensazione di trovarmi di fronte ad un poeta: la semplicità dei tratti, la bontà dei sentimenti, la naturale riservatezza si sono imposte in ogni circostanza ed hanno determinato il mio disinteressato apprezzamento.

Le poesie di questa raccolta hanno il pregio di raccontare storie comuni, magari già ascoltate, di questo nostro mondo, di questa strana umanità, ma ravvivate da una vernice tutta nuova di un procedere poetico rigoroso e chiaro, profondo e coinvolgente:.... "I nostri respiri/leggero stornire/ si rincorrono fra i canneti./ furtivi si esplorano/ al primo colpo di vento /come



barche alla deriva/ si allontanano/per diverse tangenti." (Deriva, 1980).

Le poesie, pur se datate, non sono disposte cronologicamente; così da quelle scritte negli anni novanta si passa a quelle degli anni sessanta senza mutamenti di sorta per le nostre impressioni. Tutto è memoria, sembra dire il poeta, nella quale le scansioni temporali si annullano e su cui l'occhio della sua anima indugia per prolungare all'infinito emozionanti storie di vita.

Anche per lo Scali, come per i grandi, la poesia è specchio della fraternità cosmica, modello dei cieli che potrebbe essere la società umana. Ogni poesia è una lezione pratica di armonia e di concordia anche quando il suo tema è la collera per le ingiustizie e le prevaricazioni ("Amara stagione /affligge la nostra terra/ dilaniata da iniqua giustizia/ più attenta al rispetto della forma/ che alla ricerca di verità..." (Amara stagione, 1963).

Infine a voler rendere l'impressione che la poesia di Giancarlo Scali lascia di sé nelle anime, affiora spontanea sulle labbra la parola "malinconia".

Un velo di tristezza pare che avvolga la bellezza dei suoi versi; e non è velo, è, per dirla con Croce, l'immagine stessa della bellezza.

Nicola Caldarone



Mestieri difficili

Certamente lo stradino era un mestiere difficile e che faticava molto nel fare il suo lavoro. Da una parte era ambito farlo poiché il mensile era assicurato per la sopravvivenza della famiglia ma ci voleva anche tanto coraggio e forza di volontà perché oltre pensante era anche noioso.

Lo trovavi sempre, durante il suo lavoro, seduto su dei cumuli di sassi con il martelletto in mano per fare la "breccia" che sarebbe occorsa durante l'inverno per tamponare le buche che inevitabilmente si formavano sulla strada.

I cumuli di sassi venivano fatti a una distanza di una diecina di metri uno dall'altro. Erano tutti uguali, ci potevi scommettere, non variavano di un Kg. da uno all'altro.

Se le giornate erano buone e assolate si mettevano un cappellaccio in testa ma, se pioveva cominciano a moccicare di santa ragione perché dovevano smettere. Ogni tanto passava il campo stradino a controllare e se trovava che il lavoro era arretrato erano dolori per il povero lavoratore. Per questo lavoravano anche 12 ore al giorno e, magari, anche la domenica mattina per rimettersi in pari. Ogni anno venivano fatte tonnellate di "breccia" per la manutenzione stradale del Comune.

Per esperienza personale posso assicurare che anche le strade di montagna erano tenute in perfetto ordine. Ricordo che una volta, venendo da Poggioni, in bicicletta, era difficile trovare una buca e da Portole in giù il fondo stradale era tenuto ancora meglio.

Tant'è che alla prima curva per troppa breccia messa cascai. Per fortuna ruzzolai dalla parte della montagna, fossi slittato sulla sinistra sarei finito nel burrone e forse il sottoscritto non vi avrebbe tediato con questi "Ricordando - Ricordando".

Questo raccontino è dedicato ai nostri cari e tanto amati nipotini che non sanno come fosse duro il lavoro, questo accadeva nel 1943 ora tutto è più facile. Beati loro.

La cerimonia

Quest'anno l'incontro con l'amico Massimo, al Lido di Capoliveri (da me ribattezzato Lido Cortonese), c'è stato con una piccola cerimonia, tutta particolare. Davanti a centinaia di persone che non ci fecero caso e neanche si accorsero di quello che succedeva, sotto l'ombrellone, presente

anche la signora Tina (non poteva farne a meno) Massimo esordì dicendo: a nome della città di Cortona: la direzione del giornale L'Etruria tramite il suo gentile direttore dr. Lucente: con mia grande gioia ti consegno questo piccolo pensiero, sapendo che a te farà immenso piacere. Stretta di mano, abbraccio, piccola commovente apertura del pacchetto e scoperta del piccolo "pensierino": una bellissima cravatta.

Grazie ancora a te Massimo che sei stato il "tramite", grazie al Giornale ma, soprattutto, grazie al Direttore.

Fragole di bosco

Appena passata Fonteluccia, sulla destra, andando verso "Fontoni" c'era, ci sarà ancora, un bel bosco di piante alte, tenuto ben pulito e in ordine. Una volta, andavo spesso a bere l'acqua di Fonteluccia, si diceva che fosse miracolosa, così, senza neanche approfondire le storie o dicerie, a me piaceva andare da solo per farmi una bella bevuta di acqua miracolosa o no. Poi passavo nell'adiacente bosco e mi sdraiavo sull'erba. Qualche volta mi facevo un sonnellino, altre volte mi mettevo a pensare o sognare ad occhi aperti.

Adesso mangiamo quelle belle grosse di allevamento: "belle di fuori ma niente dentro". Questo "Ricordando" è dedicato a tutti coloro che ancora si ricordano delle fragole di bosco. Forse in Cortona sono in molti che ancora le mangiano ma a Roma, Firenze, Milano, ecc., sono sicuro che non sanno più cosa siano.

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575 62598
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak
EXPRESS

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai
Viale Regina Elena, 16
Tel. 0575 630363 - CAMUCIA (Ar)

Molesini Cortona
dal 1937
Gastronomia - Enoteca
Paninoteca
- Servizio a domicilio -
- Home delivery -
PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22/23
TEL. 0575 63.06.66
TEL. E FAX 0575 60.46.32
www.molesini-market.com

CORTONA

Il presidente Bernardini conclude il lavoro di restauro del soffitto ligneo

I LIONS PER SAN NICCOLO'

Sabato 3 Giugno 2000, alla presenza di numerose soci Lions, Confratelli della Compagnia Laicale, Autorità civili, militari e lionistiche, nella Chiesa di San Niccolò in Cortona, si è svolta una cerimonia per la ricollocazione di 7 tavole lignee costituenti il soffitto a cassettoni restaurate su iniziativa del Lions Club Cortona Valdichiana Host.

Erano presenti alla manifestazione l'On. Giorgio Malentacchi, il Sen. Italo Marri, il Prof. Valter Checcarelli Assessore alla cultura e Vice-Sindaco del Comune di Cortona, il Consigliere Regionale Ilio Pasqui, il capitano Marco Pecci Comandante la Compagnia Carabinieri di Cortona, l'ing. Albano Bragagni Presidente dell'Associazione Industriali di Arezzo, il dr. Rizieri Padelli Direttore della stessa Associazione, la sig.ra Carla Landi Vice-Presidente della Camera di Commercio di Arezzo, il comm. Antonio Zucchi Vice-Presidente di Confindustria Toscana, il consigliere Comunale Giuliano Marchetti, la dott.ssa Antonella

di grandi artisti locali come Luca Signorelli e Gino Severini.

L'iniziativa è destinata a riportare alla sua integrità e al suo



splendore questa importante componente del patrimonio artistico cortonese attraverso un completo restauro di tutto il soffitto ligneo a cassettoni ricoperto da 15 tavole lignee e al consolidamento della struttura muraria relativa alla facciata e alla cappella laterale destra minacciate dall'usura del tempo e per la quale è stato già predisposto dall'arch. Fabiano Di Banella il relativo

hanno sportelli bancari nel nostro territorio come la Cassa di Risparmio di Firenze e la Banca Toscana per un loro coinvolgi-

mento nell'iniziativa. La presenza di importanti Enti economici e Istituzionali, istituti bancari, operatori economici, nell'"insieme" dei soggetti che hanno condiviso l'idea di sostenere congiuntamente il progetto costituisce la migliore testimonianza della valenza culturale dell'intervento e può rappresentare un

modello di operatività nella prospettiva di tutela e sviluppo culturale e turistico del nostro territorio. È stato successivamente portato il saluto dell'Amm.ne Comunale di Cortona da parte del Vice-Sindaco e Assessore alla cultura prof. Valter Checcarelli al quale è seguita la relazione ampia ed approfondita del Dr. Paolo Bruschetti, profondo conoscitore della realtà di San Niccolò e della Compagnia Laicale di cui il padre fu il rifondatore nel 1952.

La dott.ssa Antonella Griffo nuova Ispettrice della Soprintendenza per la zona Valdichiana ha portato il saluto e il plauso dell'Ente per l'importante iniziativa realizzata.

La sig.ra Alessandra Gorgoni ha infine illustrato ai presenti lo stato di precaria conservazione dei dipinti contenuti nelle tavole, le caratteristiche del restauro effettuato e le tecniche adottate per eseguirlo.

Alessandro Venturi

La Chiesa di San Niccolò

Situata nella parte alta di Cortona (il Poggio) e circondata da un suggestivo piazzale contornato da cipressi, costituisce uno dei gioielli architettonici della nostra città.

Misteriose le sue origini. Secondo alcuni studiosi essa fu costruita intorno al 1440 quando S. Bernardino da Siena fondò la Compagnia Laicale di

pregevoli opere pittoriche a partire dall'altare maggiore sul quale troneggia uno dei capolavori di Luca Signorelli (1452-1523): il gonfalone raffigurante la celebre

Deposizione di Gesù nel sepolcro da un lato e la Madonna col bambino in trono tra i santi Pietro e Paolo nel retro.

Nella parete di sinistra vi è



San Niccolò, per altri invece la chiesa preesisteva tale data e fu scelta come oratorio della Compagnia.

Il suo aspetto attuale non è sicuramente quello originario.

Infatti la sua struttura fu modificata nel corso del XVII e XVIII secolo. Anche l'interno, che complessivamente ha mantenuto l'assetto originario, doveva essere completamente coperto da affreschi dei quali sono venuti alla luce successivamente solo alcuni frammenti.

La chiesa contiene varie

anche un affresco dello stesso Signorelli scoperto solo nel 1847 in quanto era stato ricoperto di intonaco. Appare piuttosto deteriorato e rappresenta la Madonna col Bambino e i santi Giacomo, Sebastiano, Cristoforo, Paolo, Caterina d'Alessandria, Barbara, Niccolò e Onofrio.

Nella parete d'ingresso è inoltre conservato un piccolo acquerello di Gino Severini (1883-1966) rappresentante il santo al quale è dedicata la chiesa e che è stato dipinto su un album della Compagnia.

La Compagnia laicale di S. Niccolò

La Compagnia fu fondata da San Bernardino da Siena il 15 agosto del 1440. Inizialmente era composta da 16 giovani minori di 18 anni e aveva lo scopo di stimolare gli stessi allo studio delle cose religiose.

Ben presto essa si aprì anche agli adulti, soprattutto provenienti dalla nobiltà locale ed il suo inserimento nel tessuto sociale cortonese fu immediato come testimoniato da un documento attestante la presenza della Compagnia ad una cerimonia di grande rilievo civile e religioso quale quello della posa della prima pietra della chiesa del Calcinajo, il 6 giugno 1485.

I primi due secoli di attività della Compagnia furono animati da grande fervore religioso ed impegno sociale. Gli statuti e le attività svolte furono via via modificati per adeguarli ai tempi.

Si iniziò a praticare varie attività caritative ed assistenziali, si istituì un fondo per la dotazione delle fanciulle.

Tutta l'attività ruotava naturalmente intorno alla chiesa di S. Niccolò, eletta quale oratorio.



Nel corso dei secoli, furono suoi confratelli tutti i più importanti personaggi cortonesi a partire dai pittori Luca Signorelli e Gino Severini che si sentirono in dovere di realizzare alcune opere d'arte allo scopo specifico di abbellire la loro chiesa.

La storia gloriosa ebbe un suo epilogo nel 1785 quando, insieme a molti altri enti ecclesiastici, cadde sotto la scure delle soppressioni volute dal Granduca di Toscana Pietro Leopoldo.

La Compagnia tornò praticamente a rivivere solo nel 1952 ad opera di un gruppo di cortonesi tra i quali Raimondo Bistacci (il mitico direttore de L'Etruria di allora), il generale Nicola Bruni e soprattutto il compianto prof. Celestino Bruschetti (padre di Paolo Bruschetti), che fu il primo Governatore della ricostituita Compagnia e che tanto operò per il ripristino della chiesa e della canonica che versavano in stato davvero fatiscente.

Il resto è storia recente.

Attualmente la Compagnia è diretta dal Cav. Massimo Canneti ed il suo scopo principale è quello di preservare all'incirca del tempo questo splendido gioiello architettonico, costituito dalla chiesa e dal complesso circostante, del quale essa è l'esclusiva proprietaria.

In tale attività, fondamentale l'aiuto apportato dal Lions Club Cortona Valdichiana e da altri enti ed istituzioni che con la loro attività contribuiscono alla valorizzazione di questo monumento al quale tutti i cortonesi (e non solo) sono profondamente affezionati e che costituisce una meta obbligata per tutti i visitatori della nostra cittadina.

A.V.



Griffo della Soprintendenza ai beni Ambientali, culturali e storici di Arezzo.

La partecipazione di numerosi e qualificati esponenti del mondo politico, istituzionale ed economico testimonia lo spessore culturale della manifestazione ed il suo elevato valore per Cortona e il territorio.

Il Governatore della Compagnia Laicale Cav. Massimo Canneti ha aperto i lavori portando il saluto e il ringraziamento della Compagnia per l'attività rivolta al recupero e alla conservazione di una opera così importante per il patrimonio artistico e culturale di Cortona.

È seguito il saluto del Cappellano della Chiesa Don Antonio Mencarini da tanti anni custode spirituale di San Niccolò che ha ricordato la sua lunga e appassionata dedizione alle vicende della chiesa, rivolgendo un accorato appello alle autorità cittadine, Enti e Istituzioni varie affinché mantengano vivo l'interesse e l'attenzione per la salvaguardia del monumento.

Il Presidente del Lions Club Cortona Valdichiana Host Dr. Mario Bernardini ha illustrato il progetto di restauro e ristrutturazione inserito alcuni anni fa in un più ampio programma promosso dall'Associazione e destinato a favorire l'adozione di un monumento per ogni Lions Club.

Il Club Cortona Valdichiana Host si propone di predisporre un intervento su S. Niccolò, Chiesa molto amata dai Cortonesi, che oltre alla mirabile struttura architettonica ed artistica del suo edificio conserva al suo interno opere

progetto.

Fino a questo momento sono 10 le tavole restaurate e le rimanenti 5 sono già state affidate al laboratorio per il loro recupero.

Tra breve tempo sarà quindi possibile ammirare di nuovo nella sua interezza la parte lignea che ricopre il soffitto riportata al suo stato originario.

A questa importante iniziativa hanno fino a questo momento essenzialmente contribuito insieme ai soci del Lions Club, il Comune di Cortona e l'Accademia Etrusca, ai quali si sono recentemente aggiunti per favorire il completamento del restauro i contributi di alcuni Enti e Soggetti economici pubblici e privati quali la Camera di Commercio di Arezzo, l'Associazione Industriali della Provincia di Arezzo, Ivan Accordi e Aleardo Scorza titolari del Ristorante Tonino e dell'Albergo San Luca di Cortona.

Una adesione particolare all'iniziativa viene altresì assicurata da Giulio e Bernardetta Boninsegni che con il loro contributo intendono associare alla loro partecipazione il ricordo del padre Icaro appassionato sostenitore dell'iniziativa, scomparso purtroppo prima della sua ultimazione.

Sono inoltre in corso contatti con alcuni Istituti di Credito che



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Winterthur Assicurazioni
Agenzia di Camucia

Agente:
Carlo Cianelli

Sub. Agente:
Pino Neri

winterthur

Via Q. Zampagni, 3
Tel. 0575/63.11.54
Fax 0575/60.49.58
Cell. 0348 51.90.017
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. e Fax 0575/60.30.80
E-mail: etrusca @ ats.it

Neri rag. Giuseppe
Consulenze Finanziarie e Immobiliari
Cessioni del V° - Finanziamenti - Mutui
Via Q. Zampagni, 3 - Tel. e Fax 0575/60.30.80 - 0575/63.11.54
Cell. 0348 51.90.017
52042 CAMUCIA (Arezzo)

PER LA PIZZA PAZZI
PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

MOQUETTES
RIVESTIMENTI
ALLESTIMENTI
PONTEGGI
RESTAURI
TECNOPARETI
Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

TERONTOLA

Edito da Arti Tipografiche Toscane, autore Claudio Lucheroni

TERONTOLA VIE E FERROVIE



Edito da Arti Tipografiche Toscane è stato pubblicato, il libro "Terontola vie e ferrovie" autore Claudio Lucheroni.

Claudio è nato a Castiglione del Lago (Pg) e dopo aver ottenuto la maturità classica ha frequentato per qualche anno l'Università, che ha interrotto perché trovò adeguata occupazione presso le Ferrovie dello Stato. Per qualche tempo prestò servizio nella stazione di Fognano, quindi il servizio militare; si congedò con il grado di Ufficiale di Cavalleria, nel gruppo "Squadroni Lancieri di Aosta" a Cervignano del Friuli.

Nel 1974 riprese il lavoro nella stazione di Bucine e successivamente in quella di Terontola, dove risiede dal 1978. Con questo semplice, ma meticoloso lavoro Claudio ha voluto approfondire, non solo la propria conoscenza del passato di Terontola, ma ha voluto offrire le sue ricerche perché, anche altri conoscessero questo paese, posto in una posizione strategicamente eccezionale.

Ai piedi di verdi e dolci colline, vicino al più grande lago dell'Italia centrale, che ne mitiga il clima, Terontola si adagia nella Valdichiana e per moltissimo tempo è stato nodo stradale e ferroviario di importanza decisiva per due regioni: quella Toscana e quella Umbra.

La direttissima ha mortificato questo punto ferroviario, ma ancora oggi è arteria principale per la vicina Perugia. Il libro scorrevolissimo, esamina in vari capitoli, i molteplici aspetti che

ovviamente compongono il paese, il territorio, la storia, le persone.

Claudio con meticolosa attenzione esamina i confini, l'idrografia, la viabilità, il clima, la storia, la toponomastica, le notizie più remote della stazione di Terontola, gli orari (l'autore si intrattiene con vivo interesse riportando persino le medie orarie dei treni), quindi affrontando gli sviluppi della stazione, riporta fedelmente i nominativi dei dirigenti che dal 1895 al 1982 hanno guidato la stazione terontolese.

Come abbiamo già scritto Claudio ha uno stile molto semplice, lineare che rende la "relazione" storica piacevole e scorrevole.

La scrittura è essenziale, priva di molti aggettivi o discorsi che potrebbero sostenere e supportare le notizie che sono date, a volte, nella loro scarna essenza, onde facilitare il ricordo.

Claudio allora è uno "storico fotografico", che lascia poco all'immaginazione, poco al colore, ma che rende le notizie in quanto prodotte, essenziali. **Ivan Landi**

MONTALLA

Ringraziamenti della popolazione

UN EVENTO ECCEZIONALE

Situata ai piedi della collina, immersa nel verde della campagna cortonese, tranquilla e silenziosa, quasi assopita Montalla viene stravolta da un evento eccezionale: la visita della Madonna pellegrina di Fatima.

Senza quasi rendersi conto della grandezza e forse dell'importanza della cosa, Montalla si è ritrovata sabato pomeriggio ad attendere l'arrivo della Madonna alla Renaia. Prima cinque, poi otto, poi ancora e poi non conta più il numero delle auto tante ce ne sono.

All'improvviso eccola, è Lei e come dice don Donato: "La

Madonna è qui!".

Già è qui, da non crederci, è a Montalla. Questo nostro paese non si trova sulla strada per andare chissà dove, non si dice: "Passavo per Montalla..." ci si viene perché ci si vuole venire. Bene la Madonna non passava di qua ma è venuta qui! Sopra l'altare circondata di fiori, portata a spalla in processione; fra le luci fioche delle tante candele, per le strade del paese vestito a festa, ha incontrato gli sguardi di tanta gente, le mani di chi ha sentito il bisogno di toccarla, di pregarla, di chi se n'è andato ed è tornato per rivederla ancora.

Ora non c'è più, se n'è andata, ma l'emozione è rimasta: è rimasto quel nodo in gola e gli occhi lucidi nel ricordarla.

Montalla ringrazia la Madonna. Montalla ringrazia il suo Prete, che ha permesso che tutto ciò potesse avvenire. Il suo Prete, quell'uomo con il passo un po' insicuro, in processione con le mani sui fianchi e sempre avanti perché "un soldato non si ferma" ha risposto a chi gli ha detto: "Riposati, continuiamo noi".

La gente le è vicino! Grazie don Donato!

Lia Monotoni

MONSIGLILO

Dal 24 giugno al primo luglio si rinnova il tradizionale appuntamento

AL VARO IL FESTIVAL DELLA GIOVENTÙ

L'alchimia delle date e dei simboli ci accompagnerà ancora in quest'anno: Duemila non più Duemila, Venticinque non più Venticinque, Capolinea di

Millennio, Giubileo, Anno Santo; se non avessimo deciso di battezzarlo, in modo forse fin troppo ovvio, Festival 2000, questo sarebbe stato semplicemente il XXVI Festival della Gioventù di

Monsigliolo.

Un evento riconoscibile e atteso, non dissimile in ciò dal ritorno ciclico della primavera o dalla visita di una rondine all'antica e ospitale grondaia, e che a Monsigliolo oramai rinnova il tempo adeguandolo alle sue necessità.

Il senso di gratificazione e di sollievo dalla fatica che ci coglie all'indomani della chiusura di un'edizione si assottiglia a mano a mano che la scadenza di quella futura si avvicina perché ormai un calendario affatto speciale vige a Monsigliolo, dove i giorni e i mesi si organizzano intorno al Festival che perciò si è stabilito, da solo e con la forza di una tradizione acquisita, come spartiacque fra un prima e un dopo, fra l'azione e il riposo, soprattutto fra il Tempo della Festa e il Tempo Feriale.

Ventisei può apparire un numero "profano" dopo l'archetipo perfetto del 25, ma 26 anni sono anche lo spazio che occupa una generazione umana e questo Festival, che è l'ultimo di un declinante secondo millennio e di un torbido secolo, riassume in modo esemplare i destini delle persone che in tanti anni vi hanno lavorato e l'hanno cresciuto, la sua realizzazione è diventata per noi Monsigliesi la maniera più efficace di esprimere il bisogno di collaborare e di sentirci davvero "paese".

Soprattutto, quest'impegno ha consentito ai nostri giovani di attraversare uniti e più

consapevoli un periodo storico difficile e complesso, in una Italia che dagli anni '70 a oggi è profondamente mutata, in senso generale e anche in quello più particolare - che maggiormente ci riguarda - del rapporto città-campagna, dove, quest'ultima, anche da noi si è velocemente trasformata da irredimibile zona depressa in bucolico "buen retiro" virgiliano capace perfino di reddito.

Naturalmente in contesti così nuovi anche la nostra Festa è maturata, ha intrapreso strade inedite, ha risentito delle vicende che ha incontrato, le ha riconosciute e da esse è stata migliorata.

Ma siamo anche consapevoli che per sua natura ogni festa è effimera, quello che invece le sopravvive sempre e comunque nell'animo di ognuno è la memoria del tempo che è stato impiegato in un progetto comune.

Così, quei pochi giorni e brevi, diventano ben presto in ciascuno di noi una fonte di ricordi, e subito si scopre con gratitudine che in essi è celata una grande ricchezza poiché vi si sono depositate molte storie umane distinte che hanno scelto liberamente di trovarsi insieme.

Crediamo che questo sia il dono più bello che ogni anno il Festival della Gioventù offra a Monsigliolo.

Alvaro Ceccarelli

La bella poesia "La Nera"

Ricordo la matriarca
orfana del casale.
La Nera
aveva dovuto abbandonarlo
per quell'indefinibile palazzo
allorché la diaspora impietosa
trafugando gli ultimi affetti
e le mere delizie
il garrulo vivace
antico bastione di famiglia
aveva tramutato
in antro desolato
su cui volava
tetro il pipistrello.
E in quell'indefinibile palazzo
la rivedo silente
meditante assorta
cogli occhi obnubilati
dall'incombente
prepotente sonno
reietto e desiato.
Da tempo all'intermezzo
non le giungeva
il festoso schiamazzo dei ragazzi
né il gào gorgoglio
della napoletana
che olete si versava
nelle vetuste tazze.
Da tempo per lei le parole
erano vani suoni
e l'angelo fruscante
sempre più le appariva
com'ombra vaga
nell'eremo clausura
immerso nell'incessante
coro muto.
Da tempo voleva la portassi
quotidianamente
dinanzi alla finestra
del solito limbo
perché da lì vedeva
e riviveva le rimpianti
lontanissime memorie
mille volte contate:

le innumeri fatiche
e i triboli affrontati
con il sorriso giovane
e l'animo sereno
nella magione rustica
dalla scala infida
ripida tortuosa:
l'allegro pigolio
la contagiosa letizia
dei frugoli ruspanti
giù nella corte
vivace di pennuti starnazzanti
e dominio del bastardone
ed espansivo Bardo
guardiano incorruttibile ostinato:
la stalla coi vitelli
il ciuco capriccioso
il carro ed il pagliaio
il gatto sonnacchioso
ed infingardo:
la rondine sul portico annidata
le ortensie prorompenti
la pergola di vite americana
e gli alberi da frutto
nell'orto generoso col pozzo
e la stridente pompa arrugginita.
E quel viai di gente
semplice concreta indaffarata
traboccante di vita.
Splendeva il sole
la valle maculata e senza veli
nitida si mostrava
sedotta dall'autunno quando
dismessi i panni pesi ed i malanni
da quell'indefinibile palazzo
lieve come un pensiero di fanciullo
la centenaria Nera
davanti alla finestra nostalgia
reclinò il capo e s'involò
nell'oasi dei peschi ognora rosa
dove'era certa
che fossero celati
i già trascorsi soddisfatti tempi.

Mario Romuaddi

Contrasto

Insidioso,
pungente,
ti fai dolcezza infinita
di fronte a
un segno evanescente
che ricomponi così,
ad un tratto,
gli ignoti incastri
della
tua anima

dove l'indefinibile
è
certezza di
una leggera follia
e l'imponderabile
è
sensazione reale
di un brivido violento.

Laura Rinaldini

PROGRAMMA XXVI FESTIVAL DELLA GIOVENTÙ DAL 24 GIUGNO 2000 AL 1 LUGLIO 2000 MOSIGLILO DI CORTONA - AREZZO -

SABATO 24 GIUGNO

ORE 21.30 SPETTACOLO TEATRALE - COMICO CON LA COMPAGNIA "AVANZI DI BALERA" DAL TITOLO: SU' CROMOSOMI 'UN CE SE SPITA - STORIA RAGIONATA DEL GENOMA ARETINO ATTRAVERSO I SUOI FIGLI PIU' ILLUSTRI" DI ALESSANDRO LISI E SANTINO CHERUBINI PARCO GIOCHI CON GONFIABILI (PER TUTTA LA DURATA DEL FESTIVAL)

DOMENICA 25 GIUGNO

ORE 8.00 GARA DI RUZZOLONE
ORE 8.30 VENDITA PORCHETTA
ORE 9.00 BICINCAMPAGNA: PASSEGGIATA ECOLOGICA IN BICICLETTA (COL PATROCINIO DEL COMUNE DI CORTONA)
ORE 9.00 RADUNO AUTO E MOTO D'EPOCA
ORE 21.30 "PROZAC" IN CONCERTO (INGRESSO € 10.000)

LUNEDÌ 26 GIUGNO

ORE 21.30 GARA DI BRISCOLA - GIRONI DI 16 COPPIE
PREMI - 2 PROSCIUTTI AI VINCITORI DI GIRONE
2 SALAMI AI SECONDI CLASSIFICATI
ISCRIZIONE L. 10.000 A TESTA
ORE 21.30 SPETTACOLO TEATRALE DEI RAGAZZI DELLA COMPAGNIA "IL CILINDRO JUNIOR" CHE PRESENTANO LA PARODIA DE "I PROMESSI SPOSI" DI MASSIMO CINQUE E GIOVANNI VERDE - MUSICHE DI BERTO PISANO REGIA DI STEFANIA SALVIETTI (CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI CORTONA)

MARTEDÌ 27 GIUGNO

ORE 21.30 SPETTACOLO TEATRALE IN DIALETTO. L'ASSOCIAZIONE CULTURALE "SAMMARCORO" DI ALBERORO PRESENTA LA COMEDIA POPOLARE BRILLANTE "QUEL PROFUMO D'ESTATE" IDEATA E SCRITTA DAL GRUPPO STESSO - REGIA DI DARIO AREZZINI

MERCOLEDÌ 28 GIUGNO

ORE 21.30 SPETTACOLO DI VARIETA' "ARRIVANO I NOSTRI"

GIOVEDÌ 29 GIUGNO

ORE 21.30 GARA PODISTICA IN NOTTURNA

VENERDÌ 30 GIUGNO

ORE 21.30 SERATA ROCK CON I GRUPPI "NOI NATI MALE" E "SEAR TRADERS"

SABATO 1 LUGLIO

ORE 20.00 CENA ALL'APERTO
ORE 21.30 SERATA DANZANTE CON L'ORCHESTRA "PAOLO GOLINI"

TUTTI GLI SPETTACOLI NON DIVERSAMENTE SPECIFICATI SONO AD INGRESSO LIBERO DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL FESTIVAL. FUNZIONERA STAND GASTRONOMICO

ALTRE INIZIATIVE, GIOCHI VARI - VIDEOGIOCHI - GONFIABILI PER BAMBINI - TELESCOPIO - PARCO GIOCHI PER BAMBINI - SCHEDINA DELL'ALVAROTTO - SPAZIO ESPOSITIVO

Pensione
per Anziani "S. Rita"
di ELIO MENCHETTI

C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)
Tel. 0575/67.386 - 0335/81.95.541

STUDIO TECNICO
Geometra
MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio

Piazza Signorilli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

ALBERGO - RISTORANTE

Portale

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS

★★★

PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

Sui progetti promossi nelle scuole

ENTUSIASTICO IMPEGNO E LODEVOLI RISULTATI



La strada romana di monte maestrino

Giunti alla conclusione di questo anno scolastico, importante per il suo ingresso al duemila e aperto quindi alle prospettive di un nuovo millennio da costruire e salvaguardare con i mezzi delle esperienze acquisite, abbiamo potuto renderci conto, con la cortese disponibilità degli

insegnanti, di quelle attività maggiormente evidenziate dalla loro rilevanza di contenuti, sulle quali la Scuola Media locale ha posto più insistentemente l'accento nel corso degli ultimi anni.

Non intendiamo con questo soffermarci sul lavoro curricolare di routine, cosa che naturalmente non ci compete; ciò di cui invece ci siamo interessati riguarda le varie attività pertinenti ai Progetti, promossi in parte anche dall'Amministrazione Comunale e sapientemente coordinati nella loro elaborazione dalla Preside, prof. Giuliana Caleri, in tutte le sezioni della scuola Berrettini-Pancrazi.

A suscitare la nostra attenzione sono state le diverse manifestazioni che via via hanno reso pubblicamente noti gli svolgimenti e soprattutto i concreti risultati riferiti ai Progetti

stessi, gli ultimi dei quali "Il Giubileo" e "La strada romana di Monte Maestrino" sono stati presentati in due distinte pubblicazioni sabato 27 maggio, prima al teatro Signorelli (relatore il prof. Sergio Angori) e poi alla Fortezza del Givralco con una Mostra che resterà aperta anche durante l'estate. Fra i Progetti messi precedentemente in cantiere dalla Media mercatalese unitamente alle diverse sezioni del territorio comunale occorre menzionare innanzi tutto quello denominato "Socrate" e relativo all'attività teatrale, il quale ha dato luogo alla recita del quarto atto della "Linea d'ombra" di Conrad, effettuata al Signorelli con l'aiuto della Compagnia Diesis dagli alunni di questa classe seconda assieme alle classi terze di Camucia.

E' da citare inoltre il Progetto di Educazione alla Pace attuato dalle classi prime e seconde mediante la preparazione di oggetti poi esposti in vendita al "Mercatino" della Festa di Primavera in Cortona a beneficio della scuola gemellata di Tirana. Non certo di minor conto, poiché intersecato nell'Educazione Ambientale programmata dalla Scuola Media ed Elementare, anche il tema promosso dal Comune sulla raccolta differenziata dei rifiuti. Nel contesto infine dei vari trekking effettuati da ogni plesso, la sezione di Mercatale (cl. III) ha ospitato la Scuola Media "Nelli" di Gubbio per un percorso attorno alla Rocca di Pierle, concluso poi con un pranzo offerto sul posto. Ad ogni iniziativa non è mai venuta meno la piena collaborazione delle famiglie degli alunni.

Dobbiamo a questo punto sottolineare l'importanza del contributo fornito dalla classe terza di Mercatale alla realizzazione del citato opuscolo "La strada romana di Monte Maestrino" condotta in tre anni attraverso visite guidate nell'ambito di una ricerca interdisciplinare compiuta con le scuole di Cortona, Fratta e Terontola, ognuna delle quali ha finalizzato il proprio lavoro ad un singolo aspetto (geografico, naturalistico, storico e ambientale) di quell'antica via.

La ricerca storica è stata appunto quella in cui si sono prodigati gli alunni di Mercatale; essi, riscoprendo tratti ora seminascosti di quella strada romana che da Cortona conduceva, attraversando le difficoltà della montagna e poi la nostra valle, nella vicina piana del Tevere, ne hanno potuto conoscere ed apprezzare, con l'appassionata guida dei loro docenti, la sua identità e la sua importanza.

Bravi dunque i ragazzi di questa e delle altre scuole che coi tasselli delle loro ricerche ci hanno fornito un volumetto interessante e completo. Giustamente la preside Giuliana Caleri, nel presentarlo, si è augurata che la Scuola possa aver fornito con questo mezzo un contributo sostanziale alla valorizzazione dell'antico percorso romano e ha concluso facendo appello "ad Enti ed Istituzioni preposte a non disperdere quanto molti giovani con i loro Insegnanti hanno voluto e saputo fare".

Mario Ruggiu

Nelle foto: L'antica strada romana e i ragazzi al lavoro.



PERGO

Inaugurato il nuovo Relais Ristorante

"ALLA CORTE DEI PAPI"

Di recente è stato inaugurata una nuova struttura ricettiva e di ristorazione in località Pergo di Cortona, già in attività come agriturismo da oltre dieci anni.

Ma le novità apportate

a tre stelle.

Il complesso, situato nel verde e nel silenzio di una delle più suggestive zone del territorio cortonese, presenta tutte quelle caratteristiche indispensabili ad un soggiorno sereno e

clientela sempre più esigente e numerosa.

Il Relais ha a disposizione 25 posti letto e il Ristorante 50 posti a tavola.

Tutti gli ambienti ristrutturati conservano il fascino dell'antico pur se adeguatamente aggiornati alle intuibili esigenze dei clienti; il tutto reso con buon gusto e leggerezza dal tocco sapiente dell'artista Eugenio Lucani che anche in questi ambienti ha lasciato traccia di ariosi e riposanti figurazioni

paesaggistiche.

Il nuovo Relais Ristorante è entrato a far parte della numerosa famiglia del Consorzio Operatori Turistici di Cortona: indispensabile punto di riferimento per chiunque voglia promuovere in Italia e all'estero la propria azienda turistica.

Questo il recapito: "Alla corte dei Papi" loc. Pergo di Cortona Via "La Dogana", tel. 0575/614109; fax 0575/614963.



all'antico abitato, che risale in parte al settecento e in parte al settecento, inoltre l'esperienza di Luigi Papi acquisita e trasmessa ai figli Davide e Giuseppe, hanno permesso un salto di qualità classificando l'ambiente in Relais e Ristorante

riposante: la variopinta campagna circostante, gli alberi secolari, la vicinanza a Cortona e ad altri posti turisticamente rilevanti e poi la professionalità dei due giovanissimi proprietari saranno elementi più che sufficienti per poter accogliere una



VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI. PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

Castiglion Fiorentino casale di 240 mq con annesso 20 mq da ristrutturare - 8,5 ettari con oliveto. Posizione bellissima. 360 milioni. Tel. 0575/68.02.24 OLD MILL

Firenze affittasi in appartamento 2-3 posti letto a studenti. Telefonare ore serali allo 0575/601641

Vendesi loc. Bivio Riccio abitazione su 2 piani mq. 83, con annessi e garage di mq. 39 e 1000 mq di terreno edificabile indice B1. Per informazioni telefonare ore pasti allo 0575/678600

Vendo n. 3 porte finestre, 1 finestra normale, 1 porta tarallata, 1 in legno laccato, 1 portoncino da fondo a due ante, 1 porta in ferro, 1 scaldabagno, tutto in ottimo stato ed a modico prezzo. Telefonare 0575/603442

Cortona vendesi/affittasi prestigioso appartamento 250 mq panoramico vista Valdichiana, luglio 5 milioni e agosto 6 milioni. Tel. 0575/68.02.29 OLD MILL

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

Cognome

Nome

Via N°

Città Tel.



Camucia, villetta a schiera di nuova realizzazione, composta da 3 camere, 2 bagni, soggiorno/angolo cottura, vano pluriuso, garage, giardino ed ingresso privati. Possibili personalizzazioni. Richiesta L. 265.000.000

Camucia, centro, appartamento di mq 115, composto da salone, cucina, 2 bagni, 3 camere, 2 terrazze e posto auto, termosigolo. Richiesta L. 220 milioni rif. 286

Terontola, villetta a schiera seminuova, composta da 4 camere, 3 bagni, soggiorno, cucina, taverna e garage, giardino privato, riscaldamento termosigolo. Richiesta L. 315.000.000 rif. 299

Cortona, centro, appartamento con ingresso indipendente composto da camera, bagno, cucina. Richiesta L. 110.000.000 rif. 294

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.11.12 - Cell. 0336/89.18.73
www.immobiliare-cortonese.com
e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

EDILIZIA ZAMPAGNI

di Zampagni Livio & C. s.n.c.

MATERIALI EDILI - SANITARI E ARREDOBAGNO

Via Gramsci, 139/C
52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.04.13



Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

Il 27 e 28 maggio a Camucia

FESTA DEL VOLONTARIATO

Si è svolta nei giorni 27 e 28 maggio a Camucia, l'annuale "Festa del Volontariato", un appuntamento ormai diventato tradi-

livello ai numerosi partecipanti al corso organizzato dalla Misericordia la scorsa primavera.

Si è trattato di un corso di



zionale per la popolazione di Camucia e dintorni.

Ad organizzare la manifestazione, la Misericordia di Camucia-Calcinaiò dell'insostituibile Governatore ing. Corrado Catani, il Gruppo Donatori di Sangue Fratres Camucia del Presidente Giuseppe Talli e l'Associazione Italiana Donatori di Organi (Aido) del presidente Ivan Landi.

La festa ha preso avvio sabato 27 con il torneo calcio "Triangolo del Cuore" presso lo stadio di Camucia al quale hanno partecipato delle rappresentanze delle 3 associazioni di donatori di sangue del territorio: Fratres Camucia, Avis Cortona e Fratres Terontola.

Nella mattina di domenica 28, alle 8,30 si è svolto il ciclo raduno "Camucia Pedala"; alle ore 11,30 la Santa Messa presso la chiesa parrocchiale di Cristo Re ed infine alle 13 il pranzo sociale presso il ristorante Tonino a Villa Sodo.

Nel corso della mattinata, inoltre, i nuovi iscritti hanno effettuato la prima donazione di sangue presso il centro di raccolta dell'Ospedale di Castiglione Fiorentino.

Al termine della cerimonia, sono stati conferiti i diplomi di soccorritori di primo e secondo

formazione e informazione sanitaria di grande interesse tenuto dai dottori Giuseppe Cianti, Emanuele Rachini, Eugenio Testini, Roberto Crocini, Rino Migliacci, Franco Frati, A-mos Sabicchi, Mario Aimi, Vincenzo Capria, Daniele Giocondi e dall'infermiere professionale Simone Crocchi ai quali va il ringraziamento di tutta la popolazione camuciese.

La Confraternita di Misericordia di Camucia, coglie l'occasione per ringraziare tutti i volontari e ai cittadini che con il loro contributo finanziano l'attività di questa fondamentale associazione del nostro territorio.

Tale sostegno dovrà ora intensificarsi in quanto è stata annunciata la costruzione di una nuova sede ubicata nella zona ove sorgerà anche la nuova sede della ASL alla cui realizzazione contribuirà anche il Comune di Cortona nella persona del sindaco dott. Emanuele Rachini che è stato anche uno dei docenti del corso di cui sopra.

Un ringraziamento particolare all'edicola Ghezzi - Cerboni che tutti i giorni offre i quotidiani ai volontari della confraternita.

Alessandro Venturi

Territorio Cortonese

a cura di don William Nerozzi

Valdichiana Ovest

Pène, vino, caffè, ciccìa, giornèli gionto che s'è la Fratta pu' trovère, levatrice e dottor per tutti i mèli; da l'altra cure vengon qui a studière. De la canzon c'è 'l festival, da meno se pol di' che'n manco de Sanremo.

C'è Santa Caterina e Burcinella logo famoso pe' l'allevamento de la razza chianina; la più bella àra 'na volta, ma mo è cambio vento de via vengon le bestie e un n'è paura mangiarèmo la ciccìa sempre dura???

Valdichiana e Chiucio

En cima a 'na cullina ecco Ronzèno, pòsto tra i più antichi del contorno. Se veggon de lassù i monti e 'l piéno e un bel panorèma tutto 'ntorno. De sera per Parigi 'l luminèta mo che gn'han fatto anco la via splètta.

La Fratticiola è cura numinèta perché pèl domo el prète ha rallevèto, arcommodo han la ghièsa, e'n lampionèta, da cima a fondo el muso ha rimbianchèto gni chèsà. Qui c'è i giovenotti belli, ma 'n trovon moglie, son tutti zitelli.

Creti 'na volta éra numinèta perché viveon qui de tutta Chièna le famigie più antiche, de Casètto*. De paglia e fiéno mo gni chesa è piéna, le cichèle un se senton più cantère, col diserbante l'han fatte azzittère.

De Farneta non sto tanto a spieghère per non levè 'l mistière al sor abate che da per tutto è vito a taonère e cià porto ossi e cocci a tonnellate. Purtroppo qui 'n ce vién solo i studiosi ma giramondi, lèdri e curiosi.

E' stèta riscuperta a Burgunovo la cripta ducche viono a prèghère i frèti antichi e de recente l'ovo faceon le gagline ed a covère viono le chioce. Ma c'è rinnovèta per tené a fresco 'l vin siria adattèta.

(continua)

* De Caseto, c'erano famigie che erano nel podere da 500 e più anni e avevano dato il nome anche alle varie località, per es.: "Lo stradone di Vincio" dove ogni anno a settembre si svolge da tempo immemorabile quasi, la corsa di cavalli.

UNA PICCOLA DONNA NON HA VINTO

In una famosa foto apparsa anni fa un minuscolo ed indifeso cinese si oppone con successo all'avanzata dei carri armati in una famosa piazza di Pechino. Un tentativo simile è stato realizzato qualche giorno fa da Ersilia Monacchini che si è fraposta tra l'escavatrice e le lastre di pietra per impedire che venissero divelte.

La motivazione effettivamente è giusta, anche se non tutti l'hanno compresa. Questi lavori devono avere un "suo" tempo di realizzazione; non possiamo accettare che vengano realizzati nel boom del momento turistico. Sappiamo che l'Amministrazione Comunale ha imposto dei tempi di realizzazione anche per il rifacimento delle facciate; a maggior ragione per il lavoro di metanizzazione visti anche i tempi molto lunghi che vengono utilizzati.



EDILTER s.r.l.

IMPRESA
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)



Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole
LUNCH & TEA-ROOM

IL VANGELO IN DIALETTO CORTONESE

di Rolando Bietolini

CVI

Nia a sintillo la gente da lonèno e a tutti Lu' gne dèa 'l su' binvinito, ma Farisei e Scribi borbottèno ch'ensième ai peccatori stèa siduto.

Alora a tutti disse 'l Nazareno: "Chj è che, si 'na pecuera ha pirduto, tutte quel'altre 'n lascia giuppe 'l piéno e d'artrovère quella è risuluto?"

Doppo artrovèta, a 'n tavolo 'mbandito co' gli amici filice lu' se mette, perché 'n ha la su' pecuera smarrito.

Cusì 'ntul ciel se fan più feste schjette pe' 'n peccatore che se sia pintito che per novantanove anneme rette."

CVII

Doppo 'n pòco Gisù gne disse ancora: "Do' figljóli un òmo ci avéa 'n chèsà, ma 'l più pichjno a stè voléa vi' fóra e d'avé' la su' parte éa la pretesa.

Tutto l'acontèntò 'l su' babo alora, ma la ròbba che 'l ragazzo s'acèa presa en pòco tempo la mandò 'n malora e mèl vètte a funire la su' 'mpresa.

Per campè, i maièl vètte a guardère, ma, scoppièta che fu 'na caristia, manco do' ghjande 'n gne riusci a trovère

quant'èsse de magnère bramusia. Alor dal babo s'arsolse d'artornère e preso 'l su' trintuno arvette via."



Al lèdro!!! Al lèdro!!!

di ZENO MARRI

Al lèdro al lèdro sbèrcia infirucito e manco se trattasse de una festa vóle il taglio del braccio e de la testa per l'avvisètto e per l'inquisitò!!!

Vergene puro l'hano scandolizzètto!!! giura che tutto il mondo fa manbassa¹ lù solo non molènda² tu la cassa gran galantomò non ha mèi robbètto!!!

anco si non tassò mèi il su' guadagno, in salute ha insurpètto³ la pinsione, per la mama ha sgraffigno l'acompagno⁴,

non ha mèi pègo per la Tìlvisione... e in più ha tanti altri brutti riquisiti per èsse il Re dei Lèdri e l'Inquisitò!!!

NOTE

(1) manbassa=rubare tutto=far tabula rasa. (2) molèndare=prendere la molènda=prelevare una quota del prodotto. (3) insurpètto=usurpato=carpito. (4) acompagno=pensione di accompagnamento per inabili totali.

(La poesia è tratta da: CHIANA CONTADINA - a luci rosse)



VENDITA ASSISTENZA
RICAMBI

TIEZZI

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482



SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933



Viene premiato il dott. Aimi

Progetto educazione storico-ambientale: la storia in diretta

GLI ETRUSCHI, QUESTI SCONOSCIUTI

Classi IV A e IV B della Scuola Elementare di Terontola

La scuola elementare di Terontola lavora per progetti. Anno dopo anno osserviamo le classi sviluppare particolari aspetti della realtà: quest'anno abbiamo visto un lavoro molto approfondito sulla civiltà etrusca e abbiamo chiesto alle insegnanti di spiegare qual è stato il percorso seguito. Tutto il team è stato coinvolto nel progetto; queste sono le insegnanti: Maria Rita Conti, Morena Rosadoni e Marusca Santiccioli.

• Come nasce questo progetto?

Questo modo di lavorare permette ai bambini di leggere la realtà attraverso lo studio dei suoi diversi aspetti; attraverso l'analisi dell'ambiente naturale e lo studio dei documenti storici legati a quell'ambiente. Parlare degli Etruschi significa mettere a fuoco un periodo storico che costituisce le radici della realtà in cui viviamo, sia ambientale che culturale.

• Mi pare di capire che gli alunni acquisiscono un metodo di studio che è quello specifico dell'indagine storica...

Certamente; i bambini hanno potuto proprio "toccare con mano" come si studia la storia. Le diverse discipline hanno contribuito alla formazione di un quadro storico generale ben organizzato e logico.

• Quali sono stati i momenti più significativi del progetto?

La prima fase di ricerca e di studio è stata svolta in collaborazione con Eleonora Sandrelli, dell'Associazione AION di Cortona. Quindi il lavoro è proseguito con una visita di due giorni al Parco Archeologico di Populonia. L'attività si è conclusa con l'organizzazione e la sintesi del materiale raccolto. ... L'ultima domanda voleva essere se ai bambini piace lavorare in questo modo, ma dopo aver visto le loro espressioni felici mentre mi facevano leggere relazioni e mi mostravano cartelloni coloratissimi, dandomi un sacco di spiegazione, non ho più bisogno di chiedere altro...

Quest'anno, per il progetto ambiente, abbiamo studiato gli Etruschi, un popolo molto importante che è vissuto nel nostro ambiente; per questo Cortona, città etrusca è famosa in tutto il mondo.

Dopo aver fatto delle ipotesi sulla vita degli Etruschi siamo stati guidati dall'esperta Eleonora Sandrelli per lo studio della vita di questo popolo misterioso.

Per prima cosa abbiamo imparato a leggere le fonti storiche.

Le fonti storiche possono essere di due tipi: dirette e indirette. Le fonti dirette sono: vasi,

monete, iscrizioni, disegni ecc... Le fonti indirette sono: documenti scritti da storici.

Noi abbiamo preso in considerazione i brani degli storici Teopompo, Dionigi di Alicarnasso e di Erodoto. Anche le fonti Toponomastiche (cioè dall'analisi dei nomi) ci danno notizie sulla presenza di una civiltà in un luogo (FREQUENTAZIONE).

Gli Etruschi denominavano con le loro parole strade e luoghi. Queste parole sono arrivate fino a noi anche se con alcune variazioni (RASSINA - CAMPO MARZIO - LA FORNACE).

Gli Etruschi si insediarono in Val di Chiana perché:

1. c'era il lago Trasimeno;
2. c'era un clima mite;
3. c'erano flora e fauna;
4. c'erano colline per difendersi dai nemici.

Gli Etruschi costruirono strade importanti, alcune delle quali ancora oggi mantengono gli stessi nomi di allora. La più importante è quella che collega Arezzo con Chiusi.

Dopo averci spiegato i ritrovamenti archeologici in Valdichiana, la professoressa ci ha parlato dei diversi tipi di tombe etrusche:

tomba a camera con tumulo, tomba a camera senza tumulo.

Poi ce le ha fatte ritrovare su una cartina geografica.

Eleonora dopo averci spiegato la struttura architettonica delle tombe etrusche, ci ha mostrato alcune diapositive raffiguranti l'interno e l'esterno delle varie tombe, alcune statuette (bronzetti) e ci ha insegnato l'alfabeto etrusco.

La nostra curiosità aumentava sempre di più e non sapevamo ancora che questo progetto ci avrebbe portato alla conoscenza di tante meraviglie.

Finalmente era arrivato il

momento tanto atteso: l'imitazione dei vasi etruschi. Abbiamo modellato la creta producendo vari oggetti ma abbiamo utilizzato strumenti moderni per decorarla. Alcuni di noi, vasi inesperti hanno affinato troppo la creta che ci si è frantumata tra le mani nel momento della decorazione. Meno male che con la tecnica del restauro gli oggetti frantumati sono stati riparati. Gli Etruschi usavano colori naturali mentre noi colori a tempera (terra di Siena bruciata, bianco e nero). Non sono dei capolavori ma rendono bene l'idea, sembrano degli oggetti etruschi.

Dopo averci spiegato i materiali scrittori e i giochi etruschi (dadi, astragali e palla) Eleonora ci ha guidati al museo di Cortona per farci vedere gli oggetti di cui ci aveva già parlato. È stato bellissimo ammirare il famoso lampadario, unico esemplare ritrovato. Questo lampadario è un pezzo rarissimo, infatti è protetto da molti allarmi. Noi lo sappiamo benissimo perché alcuni dei nostri compagni, più curiosi degli altri hanno oltrepassato il limite di protezione facendo scattare l'allarme. Il bello è che c'era anche la telecamera!...

Nello stesso salone c'erano altre vetrine dove erano esposti diversi bronzetti tra cui anche quello che raffigurava il Dio Culsus (Dio etrusco che proteggeva le porte della città e che per questo aveva due facce), e Selvans (Dio etrusco che proteggeva boschi e campi).

Ai piano superiore del museo dell'Accademia Etrusca sono conservati oggetti d'oro di grande valore che provengono dal

monumento funebre "Melone del Sodo". In un'altra stanza c'è un plastico che raffigura il tumulo del Sodo; ci sono anche dei sarcofagi e delle urne cinerarie.

Con la visita al primo e secondo melone del Sodo e alla Tanella di Pitagora abbiamo concluso le visite ai resti della civiltà etrusca.

Caratteristica del primo tumulo sono le iscrizioni nella pietra, le due stanze collegate e l'utilizzo di blocchi di tufo come materiale da costruzione.

Nel secondo tumulo è stato ritrovato un altare, unico nel suo genere, rivolto verso la fortezza del Girifalco. Si ipotizza che nel periodo di maggior splendore della civiltà etrusca al posto della fortezza sorgesse un tempio.

Ai lati della scalinata dell'altare ci sono due gruppi scultorei in pietra che rappresentano figure umane di nobili guerrieri in lotta con delle belve; alcuni pezzi sono stati restaurati.

Poiché in questa tomba sono stati ritrovati degli oggetti d'oro di gran valore, conservati nel museo dell'Accademia Etrusca, si è pensato che appartenesse ad una famiglia molto nobile.

La Tanella di Pitagora (che si crede essere stata la sua casa) tu anch' essa costruita dagli Etruschi con grossi blocchi di pietra arenaria. A conclusione del nostro studio abbiamo effettuato una visita a Cortona durante la quale siamo andati a vedere le porte e le mura etrusche.

Dario Buccì
Jacopo Canestrelli
Altan Couvert
Andrea Gonnelli

CRONACA DI UNA GITA NEL MONDO ETRUSCO

Fin dal lontano settembre, si sentiva vagare nell'aria la notizia meravigliosa di poter effettuare una gita di due giorni a Populonia. Che emozione! Che agitazione!

Non stavamo nella pelle al pensiero di questa proposta e, quando la gita fu finalmente approvata aspettavamo con ansia il giorno della partenza. Il giorno tanto desiderato si avvicinava sempre di più; le maestre inviavano gli ultimi fax e comunicazioni perché tutto filasse liscio; noi intanto iniziavamo a procurarci l'occorrenza necessario per fare il borsone. Finalmente è arrivato il giorno tanto atteso. Che notte quella notte prima della partenza! Non abbiamo mai dormito dall'agitazione di partire mentre i nostri genitori non hanno dormito perché erano preoccupati di lasciarci andar via da soli. Al mattino ci siamo vestiti in tanta fretta e poi, dopo aver preso il borsone e lo zainetto, amico ormai fedele delle nostre numerose uscite, via alla stazione! Siamo arrivati sicuramente in tempo, ne dubitate? Ancora non c'era il pullman! Quando l'autista ha acceso il motore abbiamo iniziato a salutare allegramente i nostri genitori ma loro, "mogi, mogi" ci facevano le ultime raccomandazioni e qualcuno, preoccupato, aveva gli occhi lucidi che si vedevano bene anche sotto gli occhiali. Siamo appena partiti e già abbiamo intonato i nostri canti ma ecco che: Guardate guardate! Indovinate cosa? Un raduno di MONGOLFIERE! Che spettacolo! Erano tante, colorate, una più bella dell'altra; immensi mondi colorati che volavano nel blu, trasportati dal vento.

Il viaggio proseguiva mentre la maestra Morena ripassava geografia dicendo: "guardate a destra la macchia mediterranea! A sinistra le risaie! La maestra Rita, faceva educazione all'immagine esclamando che colori! Che verde! Che verdino! Che verdone! Così faceva anche il ripasso dell'aggettivo qualificativo!

Finalmente, dopo un lungo viaggio, siamo "sbarcati" al parco archeologico di Populonia, meta tanto attesa. L'escursione è iniziata subito con le spiegazioni da parte della guida e noi... via, a prendere gli appunti! All'alba, quando finalmente si poteva dormire: CIP, CIP! CIP!, erano gli uccellini che cinguettavano senza tregua. Basta! Non ce la facevamo più, ci siamo rassegnati e quando le maestre hanno dato la sveglia eravamo già pronti per andare a fare colazione.

Una nuova meta ci attendeva: "LA ROCCA DI S.SILVESTRO". Però ci attendeva anche una bella salita! Per fortuna che il cielo era ricoperto da un manto di nuvole grigie, pertanto si camminava più speditamente anche se c'era il problema di indovinare quando togliersi o rimettersi il maglioncino. Le maestre dicevano: "mettete il maglioncino" e dopo un po': "Togliete il maglioncino" C'era chi faceva il contrario. Insomma era un togliemetti che non finiva più.

Alla rocca ci attendevano degli esperti per spiegarci e, farci sperimentare, la lavorazione del ferro dagli Etruschi. Come è faticoso questo lavoro! E come è pesante quel mazzolo per schiacciare l'ematite! E come bruciano i pezzetti di ematite scaldati al fuoco!

Che fatica ad ascoltare la guida! Eravamo così stanchi e assonnati... Ma più stanche erano le maestre che per tutta la notte non hanno chiuso occhio!

Tutti facevamo qualcosa: chi ascoltava, chi parlava, chi scriveva, chi martellava, chi impastava chi dormicchiava. Insomma, sembrava proprio un laboratorio!

Ultimata l'attività con la guida, siamo andati nell'officina del fabbro, il quale dopo una breve spiegazione sulla trasformazione della verga di ferro in oggetti, ci ha fatto battere sull'incudine con un pesante e grosso martello la verga che abbiamo trasformato in una foglia.

Con quell'arietta fresca tutti avevamo fame e in breve tempo abbiamo degustato il pranzo al sacco; anche se alcuni erano un po', schizzinosi", hanno divorato il panino in pochi secondi, e come era buono!...

Scendendo di tutta fretta il sentiero di ritorno, con il pulman ci siamo diretti verso "La miniera del Temperino".

Attrezzati di caschetti gialli e k-way, siamo entrati nella miniera: sembrava un labirinto a tanti piani. Che meraviglia! Che colori stupendi avevano quei minerali! Sembrava di essere nella casa delle fate che spargevano magia in tutta la miniera... Invece....

E pensare che credevamo di non fare scuola! C'eravamo proprio sbagliati! Finita la parte introduttiva, ci siamo avviati, insieme alla guida, verso la necropoli alta: che fatica a fare quel sentiero!

Ogni tanto ci si fermava per aspettare "i più lenti" ma quando si ripartiva era sempre un problema perché c'era sempre qualcuno che si dimenticava qualcosa.

Per tutto il giorno abbiamo visto tombe di tutti i tipi verificando la nostra conoscenza sugli Etruschi, popolo che veramente ci ha affascinato, e al termine della visita della necropoli, la guida ci ha portato, anche per premiare la nostra viva partecipazione durante le spiegazioni, al mare per raccogliere le "famose scorie" di ferro di cui tutto il giorno avevamo parlato.

Ci siamo precipitati sulla spiaggia per cercare le scorie e l'ematite, ma inesperti, abbiamo raccolto sì, ma "sassi" del tutto normali!

L'esperta ci ha consigliato di raccogliere piccoli residui, a causa del peso, ma chi non è stato attento alle raccomandazioni ha caricato "l'amico fedele" di un sovrappeso inutile e, che fatica dopo nel risalire. Dopo un po' di strada ha dovuto svuotare lo zaino.

Finalmente è giunta l'ora di andare all'albergo; era tutto il gior-

no che aspettavamo questo momento.

Stanchi, sudati, sporchi, con la testa piena di spiegazioni e di parole nuove, ci siamo tuffati nel letto ma, subito che sfortuna, le maestre ci hanno chiamato per andare a cena.

Dopo mangiato, dovevamo fare lo spettacolo, perciò ci siamo precipitati tutti al telefono per chiamare i genitori, che per tutto il giorno hanno atteso ansiosi di sentire la nostra voce ed avere notizie.

Ma che fila! Non finiva mai, era lunga come un treno, e noi eravamo agitati perché volevamo andare a divertirci. Nel momento più bello della serata, si è sentito dire "Tutti a letto!"

Ma era difficile dormire: c'era chi russava, chi chiamava nel sonno i familiari, chi dalla voglia di abbracciare i genitori cadeva dal letto, chi moriva dalla risate e chi aveva paura degli spiriti maligni!

Quando stavamo per prendere sonno "GRRRRR" la porta si apriva! Erano le maestre che facevano da sentinelle per controllare i nostri sonni. Loro credevano che fossimo addormentati, invece... eravamo svegli, con certi occhi aperti!!!

Era l'ora della partenza; le maestre ingenue, credevano che dopo tanto stress il rumore del pulman ci avrebbe addormentato... invece, cantando e scherzando, senza accorgersene, siamo giunti alla stazione di Terontola dove ci attendevano i nostri genitori, lieti di rivederci.

Così si è svolta la tanto attesa gita di due giorni, ma le maestre ci hanno promesso che questa è stata la prima di una nuova serie.

Peccato però che l'anno prossimo sarà per noi l'ultimo della scuola elementare!

Martina Buccì
Sara Calamitosi
Giada Mariangeloni
Laura Sorrentino

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE

Progettazione, Installazione, Assistenza

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

Taverna Il Ghibellino
Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

Movimento del turismo del vino

CANTINA APERTA ALL'I.T.A.S. "A.VEGNI"

Presentati in anteprima due nuovi prodotti

Una domenica speciale, quella del 28 maggio 2000, per la Cantina dell'I.T.A.S. "Angelo Vegni" che della festa del vino ha fatto il suo evento principe.

In quell'occasione ha dato la possibilità, a quanti hanno fatto visita, di conoscere segreti e successo di vigne raccolti in una bottiglia. Brevemente è bene ricordare che le Cantine aperte fanno parte di quel famoso "Movimento del turismo del vino" del quale il Presidente, Donatella Cinelli Colombini, ne va orgoglioso perché con esso si tende a incrementare il flusso dei visitatori diretto ai luoghi di produzione

pegno profuso del personale addetto alla visita della Cantina, alla vendita e alla degustazione dei prodotti, partecipa a questa manifestazione che fa, come si diceva prima, della qualità dei prodotti il punto di riferimento della stessa che, si è avvalsa della partecipazione attiva del Preside, prof. Domenico Petracca, che a partire dal 1990 ha affrontato i problemi connessi ad un mutamento nel consumo del vino, una vera e pura conseguenza della lenta ma inesorabile trasformazione degli stili di vita nella nostra zona ma anche a livello nazionale e internazionale.

713 cantine aperte in tutta Italia e fra queste quella dell'ITAS Vegni, la



enologica.

Quasi un invito "Vedi cosa bevi" nella convinzione che ciò accresca la cultura, il prestigio, la fiducia nel vino e che crei prospettive di sviluppo economico per le aree ad alta vocazione enologica.

In questo contesto si è inserito bene l'Istituto Tecnico Vegni di Capezzine Cortona che è stato un passaggio obbligato, nella giornata del 28 maggio 2000, per molti visitatori italiani e stranieri che sono andati alla ricerca della qualità, un punto di riferimento da diversi anni.

E così la Cantina dell'Istituto è diventata un tempio da curiosare e la degustazione del vino un bene irrinunciabile per tutti quei visitatori che, a dire la verità, si sono dimostrati molto preparati in materia ma nello stesso tempo anche golosi.

E' il quinto anno conseguito che la Cantina dell'Istituto grazie, all'im-

sola in tutto il comune di Cortona che ha dato la possibilità ai colti e raffinati visitatori di degustare in anteprima il CORTONA CHARDONAY e IL CORTONA SAUVIGNON, vini prestigiosi e molto apprezzati.

La ricerca della qualità, nella cantina dell'Istituto dà l'impressione di assistere alla realizzazione progressiva di un grande disegno o di un progetto rispondente all'evoluzione dei gusti e dei consumi.

Quello degli ultimi anni, si diceva, è stato uno sviluppo sano e inarrestabile, come se non di un'azienda si trattasse, ma di una pianta o di un corpo che, ben radicato nella sua terra d'origine (inizio attività dell'Istituto 1886), ha continuato a crescere sfornando dei raffinati ed eleganti vini (tanto per citarne alcuni: Barullino, Rosato, Novecento, Rosso di Toscana, Pretiosum) alcuni dei quali sono arrivati in Germania e California e che puntualmente ogni anno vanno a competere al Vinitaly



di Verona con i migliori vini nazionali ed internazionali.

Quindi all'ITAS Vegni Cantina Aperta perché ormai è nata "la strada del vino", attraverso la quale la cantina trasforma il normale visitatore ed acquirente in un amico capace di riconoscere e preferire il suo vino negli acquisti successivi e perfino divulgarne i caratteri.

E' necessario aggiungere che la strada del vino del Vegni è la vetrina della buona produzione enologica perché possiede dignità e qualificazione. La vitivinicoltura dell'Istituto è cresciuta mettendo al primo posto la

ricerca della qualità. Nuovi impianti con la consulenza del settore, utilizzo di uve selezionate, fermentazioni in serbatoi di acciaio a temperatura controllata (che affina i profumi del vino), calendari differenziati di raccolta dell'uva, permettono di ottenere vini di ottima qualità.

Tutto questo sforzo rilevante porta quindi al riconoscimento da parte del turista che il 28 maggio 2000 si è accinto a visitare la cantina, a degustare i prodotti e ad apprezzare la serietà e la competenza.

Francesco Navarra

L'ANAGRAFE DELLE AZIENDE AGRICOLE TOSCANE NEL SISTEMA COMPUTERIZZATO

Nasce il sistema informativo agricoltura della Regione Toscana (SIART), legato sia alla rete telematica regionale, sia al sistema informativo agricolo nazionale. Per rendere più snelle le procedure amministrative del settore, all'interno del sistema informativo regionale sarà istituita l'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole.

L'anagrafe conterrà le generalità del titolare dell'Azienda, la disponibilità dei beni immobili e la loro consistenza, le colture e gli allevamenti praticati, le alte attività legati all'azienda, i dati relativi ai finanziamenti regionali, nazionali e comunitari richiesti e concessi.

Il consiglio regionale, nella stessa legge approvata, ha introdotto alcuni elementi di semplificazione amministrativa, come il ricorso all'autocertificazione, una minore necessità di autorizzazioni e procedure più snelle.

Tali interventi coinvolgono in particolare l'agricoltura biologica, l'apicoltura, l'elettificazione rurale, le piante officinali, la trebbiatura meccanica, la registrazione delle denominazioni di origine e geografiche protette.



Anche se la meteorologia per fini statistici fa iniziare l'estate il primo giugno, possiamo affermare che quest'anno la stagione calda si è presentata con anticipo rispetto agli alti e bassi della primavera che ha presentato un carattere decisamente variabile.

Certamente non sono da trascurare alcuni casi di flessioni sensibili della temperatura ed in particolare nei giorni 5-7-14 e 29.

Casi sporadici che non hanno per niente influito sul procedere di questa estate anticipata. Più che altro si può parlare di capricci della primavera che ha manifestato il tira e molla fra caldo e freddo.

La caratteristica negativa, se così si può definire, ha riguardato l'aspetto del cielo il quale per un buon periodo ha assunto un carattere nuvoloso come risulta dalla tabella.

A questo riguardo a da ricordare che il mese di maggio è stato sempre coperto da nubi temporalesche che non hanno sortito alcun effetto tranne che il giorno 14 durante il quale è stato registrato un temporale accompagnato da grandine.

A titolo di curiosità meteorologica ricordiamo che negli ultimi 20 anni sono da ricordare mesi di maggio con temperature estive, quelli dall'anno 1986-98-99, nella normalità invece quelli degli anni 1982-83-92-93-97.

Abbastanza freddi quelli del 1980-84-87-95-96.

Un'altra nota negativa è stata quella delle precipitazioni che si sono manifestate molto inferiori alla media stagionale e in aumento a quelle registrate nel maggio 1999.

Volendo essere più precisi rammentiamo ancora che negli ultimi venti anni solo in cinque occasioni il mese di maggio ha assunto carattere piovoso e precisamente negli anni 1984-87-91-93, mentre negli altri anni, ad esclusione di pochi casi, le precipitazioni sono state registrate nella media stagionale.

E' da ricordare comunque che il tempo atmosferico non è più quello di una volta con stagioni ben definite sia nell'aspetto del cielo che nel modo come si presentano le piogge e le temperature.

E' stato detto della presenza di un temporale di calore ed è bene, a questo proposito, chiarire perché questi si verificano.

Tutto dipende dalla pressione atmosferica la quale, mantenendosi livellata, dà origine a masse d'aria che rimangono immobili e nel caso che esse si muovono lo fanno in senso verticale a causa della radiazione solare la quale fa sì che l'aria, a contatto con il suolo, si riscaldi eccessivamente e si innalza fino a raffreddarsi dando origine a nubi temporalesche. Umidità relativa elevata.

Dati statistici:

Minima 12,3 (+2,3), massima 29 (-1,5), minima media mensile 14,3 (+0,4), massima media mensile 24,6 (-0,5), media mensile 19,4 (-0,1), precipitazioni 33,68 (+12,64).

Le cifre in parentesi indicano gli scarti di temperatura riferiti al periodo preso in considerazione.

E.Navarra

| GIORNO | TEMPERATURA | | VARIAZIONI AL 1999 | | PRECIPITAZIONI IN MILLIMETRI | UMIDITÀ % | | ASPETTO DEL CIELO | MAGGIO 2000 |
|--------|-------------|------|--------------------|------|------------------------------|-----------|-------------|-------------------|-------------|
| | Min | Max | Min | Max | | Min | Max | | |
| 1 | 12,3 | 23 | +2,3 | -2 | 0,43 | 78 | 40 | Nuv. | 2000 |
| 2 | 13,5 | 21,6 | +0,5 | -4,6 | | 80 | 42 | Nuv. Var. | |
| 3 | 13,5 | 23,8 | +0,5 | -1,3 | 75 | 38 | P. Nuv. | | |
| 4 | 13,2 | 24 | -1,8 | -1,1 | 75 | 38 | Poco Nuv. | | |
| 5 | 13,5 | 20 | +0,5 | -3 | 80 | 48 | Nuvoloso | | |
| 6 | 13,5 | 22,8 | +1,5 | = | 80 | 45 | Nuvoloso | | |
| 7 | 14,3 | 17 | +3,3 | -5 | 2,90 | 90 | 78 | M. Nuv. | |
| 8 | 14,3 | 24 | +3,3 | -0,1 | 88 | 50 | Nuv. Var. | | |
| 9 | 15 | 21,5 | +1,8 | -0,5 | 90 | 70 | Nuvoloso | | |
| 10 | 13,7 | 26,9 | +1,7 | +1,9 | 88 | 35 | P. Nuv. | | |
| 11 | 16,3 | 26,3 | +2,3 | +0,8 | 75 | 40 | Nuv. | | |
| 12 | 16,7 | 26 | +1,7 | +1 | 78 | 40 | Nuv. | | |
| 13 | 14,5 | 27,5 | -0,8 | +1,3 | 80 | 40 | P. Nuv. | | |
| 14 | 15,1 | 20 | +0,1 | +0,8 | 29,55 | 95 | 80 | Coperto | |
| 15 | 13,3 | 24,2 | -2,9 | +0,2 | 95 | 32 | P. Nuvoloso | | |
| 16 | 12,8 | 27,8 | -3,2 | +2,8 | 72 | 30 | Sereno | | |
| 17 | 14,5 | 28,8 | -0,5 | +9 | 72 | 30 | Sereno | | |
| 18 | 14,7 | 26 | +1,7 | +0,3 | 65 | 38 | P. Nuv. | | |
| 19 | 16,6 | 23,8 | +0,6 | -3,2 | 68 | 42 | Nuvoloso | | |
| 20 | 13 | 24 | -0,8 | +4 | 70 | 40 | Nuv. | | |
| 21 | 14,5 | 23,9 | +1,5 | +1,9 | 80 | 38 | Nuv. Var. | | |
| 22 | 14,9 | 25 | +2,9 | +2,5 | 80 | 46 | Nuv. Var. | | |
| 23 | 13,2 | 25 | +1 | -0,4 | 75 | 38 | Sereno | | |
| 24 | 14,3 | 29 | -0,2 | +3,5 | 70 | 30 | Sereno | | |
| 25 | 16,6 | 28,8 | +2,6 | +2,2 | 70 | 30 | Sereno | | |
| 26 | 16,5 | 27,1 | +2,5 | +1,7 | 62 | 40 | Nuvoloso | | |
| 27 | 18 | 26 | +4 | -2 | 0,80 | 72 | 50 | M. Nuv. | |
| 28 | 17,7 | 23,8 | +1,3 | -4,4 | 80 | 50 | M. Nuv. | | |
| 29 | 15,9 | 21,7 | -0,3 | -8,3 | 70 | 55 | Nuv. Var. | | |
| 30 | 14 | 27 | -2,5 | -3,5 | 78 | 48 | P. Nuvoloso | | |
| 31 | 17,2 | 25,4 | +1,2 | -4,3 | 65 | 35 | Sereno | | |



Cantine Aperte 2000

"Angelo Vegni"
Capezzine

una scuola
per chi ama
l'ambiente
e la natura

ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26
Presidenza 0575/61.31.06
Cantina: Tel. Centralino
Fax 0575/61.31.88
e-mail: vegni@tin.it

**PRODUZIONE E VENDITA DI VINI
PRESSO LA CANTINA DIDATTICA**

UN BEL DONO, TRATTATO MALE...

Ma è possibile rimediare! Questi ulivi incantevoli, che presentiamo alla sinistra di questa pagina, sono solo due esemplari di quelli

che sono stati regalati al Santo Padre in occasione delle feste pasquali dalla regione Puglia. Sono alberi probabilmente secolari con una poesia enorme; il tempo li ha

modellati in modo tale da sembrare essere stati creati dalla mano di un artista eccezionale: la natura.

Per l'interessamento di un cortonese, residente anagraficamente a Roma, ma innamorato sempre della sua terra, alcuni di questi magnifici esemplari sono stati donati al comune di Cortona.

Impropriamente sono stati ripiantati in prossimità dell'area della piscina comunale, un'area brulla che sicuramente non valorizza la bellezza della pianta, né dà l'opportunità di una riflessione sul significato di quel dono.

Dopo le feste pasquali, gli alberi, che erano tutti in prossimità della Basilica di S. Pietro, sono stati posizionati dall'Amministrazione comunale capitolina in prossimità di porte importanti e collocati in enormi vasconi per consentirne la vita.

Vorremmo fare una proposta all'Amministrazione Comunale: perché non realizzare in prossimità della porta Bifora, nel piazzale del Mercato, nelle aiuole già predisposte, un'area che li contenga e che nel contempo valorizzi ancora di più quel monumento storico che è stato saggiamente riaperto.

Vicino a questi alberi sarebbe opportuno che ci fosse una descrizione che li collegasse al momento religioso del Giubileo del 2000.

Lasciarli così come sono oggi, significherebbe soltanto consentire a quegli ulivi di continuare a vivere, ma di non trasmettere oltre quel messaggio di pace e di fratellanza che era ed è nello spirito della donazione.

Siamo certi che questo bel dono potrà avere tra breve una più decorosa sistemazione.

L.L.



Scuola Comunale di Musica

SAGGI FINALI

In collaborazione con l'Associazione Amici della Musica e l'Assessorato alla Cultura del Comune di Cortona, nella solenne cornice della chiesa di S. Domenico si sono conclusi i saggi generali per gli allievi della Scuola Comunale di Musica di Cortona.

Si sono esibiti gli studenti della classe di chitarra del prof. Alessandro Bruni, di violino della prof.ssa Daniela Rossi e il coro di voci bianche "I piccoli cantori cortonesi", diretti dalla prof.ssa Daniela Rossi e del prof. Alessandro Panchini.

Alla chitarra si sono esibiti gli allievi: **Valentina Giardiello, Elena Brandi, Daniele Testi, Anna Rossi, Elisa Bitorsoli, Fabio Cucculelli, Elena Navini, Manola Talli, Roberta Bernardini, Gilberto Polezzi, Marco Sabatino, Claudio Borri.**

Interessante la scelta musicale, che ha visto anche l'esecuzione di brani suonati da famosi gruppi rock contemporanei e alcune composizioni dello stesso prof. Alessandro Bruni, fra cui spicca una "Danza" che le chitarre di Gilberto Polezzi e Marco Sabatino hanno interpretato magicamente.

Di fronte ad un pubblico numeroso e partecipe, si sono quindi esibiti gli allievi della classe di violino della prof.ssa Daniela Rossi: **Raffaele Piras, Agnese Capucci, Vittoria Ricci, Viola Floris, Sara Bualetti, Filippo Mencucci, Elena Brocchi, Irene Alunni, Ester Corti, Leonardo Di Silvestro, Francesco Merino.**

La prof.ssa Daniela Rossi è specializzata in didattica della musica e questo emerge osservando la preparazione di suoi allievi, che sono i più giovani iscritti alla Scuola di Musica.

Sono bambini in tenerissima età, che hanno appena iniziato la scuola elementare e già padroneggiano la tecnica del violino e la lettura dello spartito; sono preparatissimi, precisi, attenti e soprattutto entusiasti di suonare.

Questa è la dimostrazione del lavoro profondo e competente che gli insegnanti della Scuola di musica svolgono durante l'anno

per la preparazione musicale degli allievi, che acquisiscono capacità e metodo necessari anche allo sviluppo di una personalità armonica.

I piccoli violinisti, insieme alla loro insegnante, a Lucia Napoli e Claudio Bandecca al violino, ad Ermanno Vallini al violoncello, ad Arthur Grafadjk e al prof. Alessandro Panchini alle tastiere, si sono esibiti anche nel celebre "Canone" di Pachelbel, accolto con entusiasmo dal numerosissimo pubblico.

Il concerto è proseguito con l'esibizione del coro "I piccoli Cantori Cortonesi", guidati dalla prof.ssa Daniela Rossi e dal prof. Alessandro Panchini. I bambini hanno eseguito una serie di brani stupendi, dando prova di competenza e capacità veramente notevoli.

Fra tutti ricordiamo il brano "Un paese bellissimo", talmente accattivante che potrebbe veramente diventare l'inno di tutti i bambini del mondo ma anche degli adulti che mantengono dentro di sé la curiosità e la speranza di quando erano piccini.

Questi i bambini del coro: **Irene Alunni, Lucia Baldoncini, Alberto e Gloria Brogi, Vanessa Caponi, Agnese Capucci, Giulia Carresi, Giulia Catani, Ester Corti, Leonardo Di Silvestro, Viola Floris, Laura Gepponi, Beatrice Gironi, Valentina Lauria, Elisa Marinelli, Veronica Meattini, Filippo Mencucci, Vera Notabili, M. Chiara Parigi, M. Cristina Parigi, Benedetta Polezzi, Martina Picchi, Chiara Presentini, Giulia Presentini, Vittoria Ricci, Luigi Rigutto, Martina Sorco, Irene Scaramucci, Leonardo Schubert, Angelica Tavanti e Jessica Tavanti.**

Il saggio è stato simpaticamente presentato dal prof. Alessandro Lanari, che, a conclusione della serata, ha auspicato che all'interno della Scuola comunale di musica si formi un'orchestra giovanile, che possa partecipare ad iniziative anche esterne al Comune e alla provincia, come già avviene per il coro de "I piccoli Cantori Cortonesi".

T.M.



Premio giornalistico TUTTI BRAVI

La seconda edizione del premio giornalistico dedicato a Massimiliano Brundi e organizzato dalla Scuola Media di Terontola, ha avuto un buon successo di partecipazione. Si è verificato che è giusto per la terza edizione realizzare un concorso interregionale perché positiva è stata anche la partecipazione di alcune scuole umbre.

La commissione ha esaminato tutti i giornali che sono stati presentati e con fatica è riuscita ad ottenere un voto unanime per il giornale dell'Istituto Comprensivo "Don Milani" di Pian di Scò. In verità molti altri avrebbero meritato il primo premio, ma sicuramente il prodotto giornalistico di questi ragazzi era più vicino allo spirito del bando. La premiazione è stata realizzata nella palestra della scuola di Terontola, alla presenza dell'assessore comunale Bianchi, con la partecipazione di numerose rappresentanze delle scuole aderenti all'iniziativa. Nella foto il primo premio consegnato agli studenti della scuola media di Pian di Scò con la partecipazione della loro preside, ovviamente felice per il traguardo positivo conseguito dai suoi ragazzi.



MASSERELLI GIROLAMO

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI
DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO
E TRATTAMENTO ACQUA

Concessionario: **Gruppo Imar SpA**

Termal **RHOSS** **TATA**
LA CULTURA DELLA CLIMATIZZAZIONE PROGETTO COMFORT

V.le G. Matteotti, 95
Tel. 0575/62694 - Cell. 0335/6377866
52044 Camucia (Arezzo)

Nelle MISERICORDIE
puoi impiegare al meglio
le tue risorse
e realizzarti - in coscienza -
nelle nostre
molteplici attività

**Vivi il
Servizio
Civile**



Per informazioni:
Misericordia di Cortona
Via Dardano, 17 (ore ufficio)

nelle
MISERICORDIE

MISSIONE E GIUBILEO A CAMUCIA

Domenica 11 giugno si è conclusa a Camucia, alla presenza del Vescovo mons. Gualtiero Bassetti, la Missione parrocchiale animata dalla Comunità "Magnificat" del "Rinnovamento nello Spirito". Per tre mesi molto impegnativi i

Missionari hanno portato a termine un programma di evangelizzazione che, ne siamo convinti, porterà un significativo cambiamento nella vita della Parrocchia.

Per meglio conoscere come è stata accolta e vissuta la Missione

A Camucia

LA CROCE DELLE GIORNATE MONDIALI DELLA GIOVENTÙ

Nella Pasqua 1984, a Roma, alla chiusura dell'Anno Santo della Redenzione, Giovanni Paolo II pronunciò queste parole: "Carissimi giovani, alla fine dell'Anno Santo io vi affido il segno stesso di quest'Anno Giubilare, la Croce di Cristo!"

Portatela nel mondo come segno dell'amore del Signore Gesù per l'umanità e annunciate a tutti che non è salvezza e redenzione che nella Croce di Cristo morto risuscitato".

Con questo invito aveva inizio il pellegrinaggio per i continenti della Croce Pellegrina, un segno molto prezioso e significativo per tutti i cristiani, un riferimento anche visivo per i giovani che si riconoscono nella croce che è stata loro affidata.

Non un amuleto, dunque, o un portafortuna.

Passata di mano in mano, la Croce Pellegrina è ritornata in Italia, da dove era partita per il suo lungo viaggio nel 1984. Un cammino di fede e di entusiasmo, segnato da tappe importanti, dislocate nei diversi paesi del mondo, che hanno evidenziato le situazioni (spesso drammatiche) della condizione di un popolo e, in modo tutto particolare, di quella giovanile.

Abbiamo avuto la gioia di accogliere la Croce Pellegrina nella parrocchia di Camucia, al termine della "Missione".

L'abbiamo accolta come "il senso della nostra esistenza e la fonte del nostro entusiasmo missionario".

Durante l'omelia pronunciata a San Pietro, nella Domenica delle Palme del 1998, il Santo Padre ha ricordato che "da oggi la Croce si farà pellegrina per le Diocesi d'Italia fino alla Giornata Mondiale del 2000, che sarà celebrata qui a Roma in occasione del Grande Mondiale del 2000, che sarà celebrata qui a Roma in occasione del Grande Giubileo".

Poi, con l'arrivo del nuovo millennio, riprenderà il suo cammino per il mondo intero, mostrando in tal modo che la Croce cammina con i giovani e i giovani camminano con la Croce".

Il Papa ha poi continuato: "Cari giovani italiani, questa Croce percorrerà le vostre Città e Diocesi; attorno ad essa vi ritroverete per avanzare in un ideale pellegrinaggio verso il Grande Giubileo. Accoglietela nel vostro cuore e nella vostra vita; lasciatevi interpellare dal suo messaggio di morte e di risurrezione; diventate testimoni coscienti e responsabili per i vostri coetanei".

La Croce Pellegrina è rimasta nella chiesa di Cristo Re a Camucia dal 3 all'11 giugno, giornata conclusiva della Missione parrocchiale.

Don Benito Chiaraboli

dalla Comunità camuciese abbiamo intervistato il parroco don Benito Chiaraboli.

«Tre mesi di missione sono lunghi ed impegnativi, ma siamo arrivati alla fine, non è vero, don Benito?»

Siam arrivati alla fine del programma prefissato. Ma ora siamo all'inizio perché, concluso il lavoro dei Missionari, incomincia l'impegno di tutta la Comunità parrocchiale a cui è affidato il compito di evangelizzazione e di testimoniare. La nostra, dopo questi tre mesi di intenso lavoro, deve essere da oggi una Parrocchia "in Missione".

«Dunque la Missione non finisce?»

No, è ora che la Missione incomincia. E da ora si vedranno i frutti del lavoro iniziato dai Missionari.

«Come giudica questi tre mesi di Missione?»



Li considero una vera grazia di Dio, una benedizione sulla nostra Comunità. Si sono avute belle esperienze e c'è da sperare che l'impegno continui.

«Quali sono stati i momenti più significativi della Missione?»

Abbiamo incominciato il 12 marzo con il mandato affidato dal Vescovo ai Missionari e con la venerazione delle reliquie di Padre Pio, a cui abbiamo affidato il tempo della Missione; ci sono state poi le visite "porta a porta" dei Missionari, le celebrazioni pasquali animate dalla Comunità "Magnificat", poi i "centri di ascolto" per gruppi di famiglie, infine una serie di incontri di preghiera e catechesi in chiesa. Nell'ultima settimana abbiamo poi accolto e venerato nella nostra chiesa la Croce delle Giornate Mondiali della Gioventù. In questo programma sono stati inseriti "Luce nel mondo", un concerto-testimonianza realizzato in Piazza Sergardi, e, alla conclusione, "Gioia di vivere", un "musical" su San Francesco allestito ugualmente in piazza. I due momenti musicali hanno riscosso un entusiastico consenso.

«Altri momenti qualificanti della missione?»

Gli incontri di preghiera. In questi tre mesi abbiamo accompagnato l'opera di evangelizzazione dei Missionari con la preghiera: ogni pomeriggio adorazione del SS. Sacramento; ogni sera celebrazione eucaristica animata dalla presenza e dai canti della Comunità. Possiamo dire che un certo numero di persone, che ha partecipato con perseveranza e fedeltà ai momenti di preghiera, ha vissuto questi tre mesi come un ritiro spirituale.

«Possiamo dire che la Missione ha raggiunto il suo scopo?»

Sostanzialmente sì, anche se evidentemente si poteva fare molto

di più.

«Qualche difficoltà?»

Sì, qualche difficoltà c'è stata nel trovare gli orari adatti per il porta a porta; le catechesi in chiesa potevano essere frequentate da un maggiore numero di persone. Ma tutto questo era nel conto. Sappiamo di vivere in un mondo logorato e distratto da interessi materiali, da orari stressanti, da indifferenza religiosa. E Camucia è un ambiente in cui queste situazioni si evidenziano al massimo. Ma la Missione è stata voluta esattamente per questo.

«Che cos'è stata, dunque, per Camucia questa Missione?»

Un tempo di risveglio spirituale e di revisione di vita, un'occasione straordinaria di annuncio del Vangelo che ha trovato la sua motivazione essenziale nel Giubileo.

«Guardando avanti...»

Certo, viviamo nel presente

progettando il futuro: per questo ho detto che la Missione continua. E' la Comunità parrocchiale che da ora è chiamata ad essere sempre più missionaria attraverso l'annuncio del Vangelo rivolto a tutti e rinnovato non nei contenuti, che rimangono ben saldi, ma nei metodi e nelle forme: una nuova evangelizzazione fedele alla Parola di Dio e adatta ai nostri tempi che valorizzi quanto di meglio la Chiesa del passato ci ha trasmesso e si apra, nello stesso tempo, ad una chiara visione del futuro.

«Molte persone sono state coinvolte in questo periodo.»

Sì, prima di tutto la Comunità "Magnificat" e devo dire che è stato un impegno meraviglioso. Questi giovani hanno dimostrato una costanza e una dedizione degna di ogni lode, non si sono davvero risparmiati, avevano la consapevolezza che Dio lavorava per mezzo di loro. Insieme ai circa cinquanta Missionari c'è stato poi il gruppo degli animatori parrocchiali, un'altra cinquantina di persone, che hanno svolto il lavoro preparatorio nei mesi precedenti (diffusione della stampa, inviti alle persone, individuazione dei centri di ascolto, ecc.) ed hanno poi in vari momenti affiancato i missionari.

«Quali possono essere gli indirizzi per il futuro della Parrocchia?»

Continuare sulla linea della "Missione permanente". Quello che è stato fatto in questi tre mesi è stato un colpo di frusta, un richiamo, una "sveglia"; ora si tratta di andare avanti con una rinnovata sensibilità e con un più consapevole impegno di partecipazione. In particolare, vogliamo continuare con i "Centri di ascolto" dislocati nei vari ambiti della Parrocchia. Alcune persone che hanno partecipato hanno proposto di continuare. Ed è proprio questo che desideriamo.

Mirco Lupetti

Da Le Celle di Cortona



Programma per il 2000

Gesù, Permissivo (XI)

Parlare di Gesù permissivo appare un controsenso dal momento che egli chiaramente confessa che sarà, in molti casi e per molti, motivo di scandalo come abbiamo già avuto occasione di ricordare. Ma se distinguiamo tra permissivismo e permissività, possiamo scoprire in che senso Gesù è permissivo e troviamo che lo è in modo veramente radicale e inatteso per il nostro modo di pensare.

Il permissivismo è filosofia corrente e in sostanza consiste nel disinteresse su ciò che fanno gli altri anche quando, secondo le nostre convinzioni, si comportano in modo sbagliato; e questo, si dice di farlo per rispetto alla libertà personale di cui ogni uomo ha diritto. La permissività è invece il pieno rispetto della libertà individuale ma conservando allo stesso tempo l'interesse per l'operato altrui che nasce dal non considerare gli altri come estranei, ma familiari e amici da non dimenticare anche quando si comportano male.

Che Gesù abbia questo interesse verso chi ha mancato o è soggetto mancare è di evidenza solare, basti ricordare che a chi lo rimprovera di farsi vedere in compagnia di persone squalificate dalla società, risponde: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori" Mc.2,17

Ma il punto da chiarire è questo: dove egli mostra pieno rispetto nella libertà degli altri? Che cos'è che gli merita il titolo di permissivo più di quanto possiamo esserlo noi? E' facile scoprire che egli ha un rispetto così grande della libertà dell'uomo da sorprendere e provocare perfino la nostra disapprovazione, come ci accade di meravigliarsi e contestare la libertà che, nel governo del mondo, Dio lascia a uomini scellerati che mettono impunemente a soqquadro la convivenza umana.

Gesù è straordinariamente attento a due fasi che caratterizzano il comportamento umano: la fase dell'orientamento e la successiva fase della decisione. Nella fase dell'orientamento, quando l'uomo ha il bisogno e il diritto di essere informato ed assistito, Gesù gli è vicino con tutto il peso del suo interesse, della sua autorità, della sua amicizia. A questo fine usa sia espressioni di tenerezza materna: "Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò" Mt.11,28, sia modi forti adatti a scuotere la coscienza di chi non avverte il suo stato di peccato: "Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsaida..." ibi, 20-24

Ma nel momento in cui l'uomo, secondo il linguaggio delle Scritture Dt.30, 15: Sir.15 15-17, sta per esercitare quel suo misterioso potere di scelta tra il bene e il male, di vita o di morte, che lo rende simile a Dio Gen.3, 4, Gesù si tira in disparte con un senso di impressionante rispetto della libertà individuale, forma di rispetto alla quale noi non siamo abituati. In questo senso Gesù è permissivo in modo diverso e più radicale del nostro. E' certamente sua missione ammonire e riprendere, ma egli è del tutto alieno da intromettersi, condizionare l'uomo, intimidirlo nel momento della scelta per quanto essa possa essere scandalosa e perversa. Mi pare si possa dire, che il rispetto che Gesù ha per ciò che l'uomo liberamente sceglie, è paragonabile al rispetto che egli ha della volontà del Padre, coll'unica differenza che questa è accolta e seguita con adesione appassionata e piena, l'altra è rispettata, anche se certamente non condivisa.

Dove il rispetto, che Gesù riserva alla libertà interiore dell'uomo, emerge più chiaramente che altrove è nel rapporto che egli mantiene con Giuda alla vigilia del tradimento che questo suo discepolo sta per consumare. Domandiamoci che cosa farebbe qualsiasi altra persona che scopre che, quello che credeva un amico, trama contro di lui. Certamente lo rinnega, non vuole più vederlo, lo svergogna in pubblico, minaccia ritorsioni, cercando in tutti d'impedire il tradimento o per lo meno di limitarne le conseguenze.

Gesù in tutti i modi e fino all'ultimo conserva per Giuda i sentimenti e il comportamento di un amico; da amico lo avverte, ma in modi indiretti, della gravità di quello che sta per fare: "Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a colui dal quale il Figlio dell'uomo è tradito; sarebbe meglio che quell'uomo non fosse mai nato!" Mt.26, 14, dice pubblicamente che uno dei discepoli lo tradirà senza rivelarne il nome, offre a Giuda un pezzetto di pane intinto come segno di particolare attenzione verso di lui, giunge a dirgli: "Quello che devi fare fallo presto!", forse per ispirargli l'orrore dell'atto che Giuda sta per compiere Gv.13,21-30; nell'orto degli ulivi gli offre l'ultima possibilità di ricredersi e non compiere il gesto del tradimento, apostrofandolo con dolente dolcezza e lasciandosi baciare senza respingerlo Mt.26, 47-50

Questo è certamente il caso più documentato di come Gesù si pone di fronte alle decisioni che l'uomo prende anche quando esse, secondo logica umana, meriterebbero di essere contrastate con ogni mezzo. Allo stesso modo non blocca Pietro, sul punto di essere rinnegato da lui, solo blandamente lo avverte che la sincerità dei suoi buoni propositi sarà manifesta dentro brevissimo tempo Mt.26, 24-25. Non si meraviglia, non ricorre a intimidazioni o anatemi quando "molti dei suoi discepoli" lo abbandonano, anzi rivolto a quelli che restano, dice: "Forse anche voi volete andarvene?" Gv.6 59-67.

Vedendo rifiutata la proposta che fa ad un ricco di farsi suo discepolo, aspetta che egli si allontani, per commentare: "Quanto difficilmente coloro che hanno ricchezze entreranno nel regno dei cieli!" Mc.10, 23, perché non vuole che il discepolo mancato sia forzato ad una scelta diversa da quella che liberamente ha fatto. Ugualmente si astiene da ricordare al Sinedrio che lo condanna a morte l'enormità del loro delitto, rimanendo in perfetto silenzio e non interferendo in nessun modo sulla loro tragica scelta Mc.14, 60-61. La stessa cosa si ripete di fronte a Pilato, e soltanto perché Pilato glielo chiede, lo avverte che egli non è immune da colpa: "Chi mi ha consegnato nelle tue mani ha una colpa più grande" Gv.19, 11.

C'è anche da chiedersi perché, dopo che uno dei due ladri crocifissi con lui si consegna con straordinario atto di fede nelle mani di Gesù, Gesù non dica una sola parola all'altro invitandolo a fare altrettanto e lasciandolo sovraneamente solo a decidere del proprio destino Lc.23, 39-43.

Come abbiamo già notato altrove, Gesù assomma in sé aspetti in apparenza contraddittori ma che si fondono in lui in perfetta unità ed equilibrio, in questo caso la cura costante a riportare l'uomo sulla via della salvezza col più alto rispetto della sua libertà.

Cellario

A DIO, CRISTIANA!

Cristiana aveva deciso di entrare nel convento delle Cistercensi; per diversi motivi ha dovuto rinviare la decisione. Una improvvisa malattia l'ha allontanata da questa terra. Pubblichiamo il suo testamento che è stato dettato al cappellano dell'ospedale il giorno prima della sua morte.

Sento che il respiro si fa sempre più affannoso e che la morte si sta avvicinando. Nessuno è mai pronto per morire. Sento il dovere di ringraziare tutti. Tutti mi hanno voluto bene e mi hanno fatto del bene. Ringrazio babbo, mamma, mio fratello, mia sorella i parenti e gli amici tutti.

Un saluto ai miei nepotini. Grazie ai medici e agli infermieri che si sono prodigati per me con sacrificio, pazienza e gentilezza. Grazie a tutti quelli del Movimento di C.L. di Pesaro che sono stati per me un incontro decisivo per la mia vita.

Un ricordo anche agli amici di C.L. di Brescia. Un grazie a tutti i Mondolfesi che si sono interessati per la mia salute e che sono venuti a trovarmi o che, volendolo, hanno avuto difficoltà a venirmi a trovare. Ricordo con piacere le monache di Vitorchiano e di Valsereña. A loro vada, per le Missioni, un'offerta, presa dai miei risparmi. Sarei contenta che, possibilmente, al funerale non ci fossero fiori. Ringrazio di nuovo i famigliari. Ripeto che ho voluto loro bene.

Pregate per me perché riesca ad affidarmi completamente a Dio e a Sua Madre Maria.

In questi momenti non è facile.

Ma se credi fermamente a Cristo morto e risorto la speranza non muore.

Al mio funerale... non fate un funerale ma una festa perché Cristiana è arrivata alla casa del Padre.

E quando starò con Dio spero di poter fare quel bene che avrei voluto fare a tanti che sono in uno stato di bisogno e di sofferenza.

Arrivederci a tutti nella casa del Padre!

Cristiana



I cittadini protestano SERVIZIO IDRICO TROPPO CARO

I cittadini dell'ATO "Valdarno" stanno soffrendo sulla loro pelle i problemi del passaggio del servizio idrico alla nuova fase di attività definitiva dalla legge 36 del 1994.

Pur dando per scontato che tale passaggio avrebbe dato luogo ad alcuni scompensi, appare veramente eccessivo lo stato di disagio nel quale si trovano gli aretini, che in gran numero stanno levando le loro proteste nei confronti degli attuali gestori del Servizio Idrico integrato nell'ATO "Valdarno".

Le lamentele dei cittadini hanno sostanzialmente due ordini di motivazioni: l'elevato livello delle tariffe, e l'insufficiente qualità del servizio, caratterizzato da guasti e mal funzionamenti continui. Su questa situazione appare opportuno svolgere considerazioni separate.

Non c'è dubbio che il livello esagerato delle tariffe, che opprime specialmente le fasce meno forti della nostra popolazione, è frutto del malgoverno e dell'insipienza delle amministrazioni di sinistra firmatarie. Infatti furono queste amministrazioni a definire un piano d'ambito che, prevedendo una modulazione dissennata degli investimenti che il futuro gestore avrebbe dovuto effettuare ed una conseguentemente pesante necessità di rientro delle somme anticipate dallo stesso, è all'origine dell'attuale insostenibile livello delle tariffe. Non "Nuove Acque", quindi, ma le Giunte Comunali di sinistra che hanno firmato l'accordo sono i veri responsabili dell'attuale situazione; un rimedio sarà possibile

solo attraverso un processo - non impossibile, ma certo non immediatamente efficace - che determini una diversa modulazione degli investimenti attraverso una modifica non cosmetica del Piano d'Ambito.

Diverso è il discorso per quanto riguarda i disservizi, il mancato intervento sui guasti, e la complessiva insufficiente qualità delle prestazioni fornite. In questo caso responsabile è, in toto e ad ogni effetto, solo ed esclusivamente la società di gestione (Nuove Acque). La possibilità di assumere decisioni che rimedino alla negativa situazione attuale tocca in questo caso alle Amministrazioni attuali attraverso l'Autorità d'Ambito, e possono prevedere l'irrogazione di misure sanzionatorie progressivamente crescenti, fino alla revoca della concessione in casi di grave e perdurante inadempimento. A tal fine potranno essere utilizzate anche le competenze e la capacità sanzionatoria del Comitato per la Vigilanza sull'Uso delle Risorse Idriche.

La volontà degli elettori mi ha costituito rappresentante politico dei cittadini dell'ATO "Valdarno"; da tale condizione discende il mio dovere di tutelare, in ogni situazione e con ogni mezzo, i loro interessi; ciò è tanto più vero quando si tratti, come nel caso in questione, di problematiche direttamente connesse con il mantenimento di una sufficiente qualità della vita, messa in discussione dall'insipienza e dall'affarismo delle amministrazioni di sinistra.

Sen. Italo Marri

UN PARCHEGGIO AL CIMENTERO

Si è venuti a conoscenza che l'Amministrazione comunale sarebbe intenzionata ad acquistare parte dell'area a parcheggio antistante il Cimitero di Cortona da parte della Confraternita della Misericordia. La stessa avrebbe offerto parte del terreno per allargare la curva sottostante il Cimitero a condizione che venisse rifatto parte del muro pericolante. Non si ravvisa la necessità che il terreno venga acquistato dal Comune per farci il parcheggio, quando la stessa Misericordia potrebbe meglio gestirlo senza oneri per il Comune. Sarebbe altresì opportuno che lo stesso venisse recintato e chiuso la sera, onde impedire ai caravan di farci una

piazzola di parcheggio.
PERTANTO

Si chiede di conoscere se quanto sopra corrisponde al vero e cosa intenderebbe fare realmente l'Amministrazione. La questione ci sembra poco chiara anche perché potrebbe sembrare che l'Amministrazione stessa voglia intramettersi in questioni che non le appartengono o quanto meno rimettere denaro pubblico in servizi che vengono gestiti egregiamente da altri senza gravare sulla collettività.

Per quanto sopra si richiede risposta scritta da parte dell'assessore competente o dal Sindaco stesso.

Il consigliere di Alleanza Nazionale
Luciano Meoni

Progetto sito internet Per le imprese locali

In questi giorni sta arrivando a tutte le imprese artigiane della nostra zona una comunicazione dell'iniziativa promossa dall'Amministrazione Comunale di Cortona inerente il progetto di un sito Internet per le aziende, con tanto di apprezzamento da parte delle Associazioni di categoria C.N.A. e CONFARTIGIANATO (Oggi Federimpresa). Nel sito saranno presenti le aziende distinte per categoria. Alleanza Nazionale, si congratula per questa iniziativa, che proprio tramite il nostro consigliere Luciano Meoni aveva proposto in commissione attività produttive, l'iniziativa proposta si è fatta subito sentire, non nascondiamo che dopo la proposta del nostro consigliere Meoni, l'Assessore alle Attività produttive sig. Nevio Polezzi si è adoperato subito e se vogliamo in collaborazione con Meoni si è stabilita una certa impostazione del sito. Per una volta possiamo affermare che l'opposizione è stata presa in considerazione, accogliendo una proposta che viene da destra senza vincoli, ma con un solo scopo, quello di fare sempre per il bene della cittadinanza tutta.



"NUOVE ACQUE"? NUOVO MONOPOLIO

I dirigenti DS locali e nazionali non perdono occasione per ricordare agli italiani che non sono più comunisti, ma ora sono più comunisti, ma ora Clintoniani, ora Socialdemocratici, se conviene Liberali, Socialisti e chi più ne ha più ne metta. Purtroppo però, alla resa dei conti, nelle loro leggi e nel loro modo di governare a tutti i livelli è ancora evidente il modello sovietico a cui per molti anni quella classe dirigente si è ispirata. Ne è un chiaro esempio l'operazione che ha tolto la gestione dell'acqua potabile ai singoli Comuni, per trasferirla alla Società "Nuove Acque" che avrà il monopolio dell'acqua in tutta la Provincia di Arezzo per i prossimi 25 anni.

Con questa operazione, sostenevano loro e tutto il resto del Centro-sinistra/Ulivo, si sarebbe potuta aprire una stagione di nuovi investimenti, di ambiziosi progetti, di nuovi acquedotti e persino il calo delle tariffe per gli utenti.

Alla luce di queste affermazioni noi di Forza Italia siamo rimasti di stucco di fronte a tanta ignoranza in economia di mercato, tant'è vero che Pieve Santo Stefano, fino ad allora unico Comune della Provincia di Arezzo amministrato dal Polo, si è opposto duramente, ricorrendo al TAR, contro questa legge liberticida, voluta dai loro Governi ed applicata dalla Regione Toscana da loro amministrata.

Solo uno sprovveduto poteva pensare che affidando ad una ditta qualsiasi un monopolio senza possibilità di concorrenza da parte di nessuno per 25 anni, questa avrebbe fatto molti investimenti, migliorando il servizio ed abbassando le tariffe! Questo Forza Italia lo disse già nel 1998 e nel 1999 in occasione della delibera di adesione del Comune

di Cortona alla Società "Nuove Acque"; in regime di monopolio non si riducono mai i prezzi, non migliora l'efficienza dei servizi, lo ha dimostrato l'economia, la storia, l'esperienza quotidiana dei monopoli del tabacco (le sigarette aumentano sempre, mai calano), lo sanno tutti, ma non questi tecnocrati che hanno fatto le scuole di Mosca e di Partito.

Oggi grazie a questi signori il consumo minimo dell'acqua per ogni famiglia salirà dai 60 metri cubi attuali a 100, le tariffe aumenteranno per una cifra prevista tra il 40 ed il 60%, verrà fatto pagare su ogni bolletta un noleggino del contatore così alto che nel giro di qualche anno gli utenti avranno pagato 4 o 5 volte il valore di esso, verrà messa una tassa di L. 58.000 all'anno sui pozzi privati, con la consapevolezza che questa potrà aumentare di molto nell'arco dei 25 anni di monopolio.

Purtroppo il danno non si rimedia facilmente, nemmeno cambiando il Governo Nazionale, perché dovremmo cambiare anche l'Amministrazione Regionale (li avete rivoltati pochi giorni fa) e la maggior parte dei Comuni della Provincia dovrebbero passare dalla Sinistra al Polo e questo non sarà possibile almeno fino al prossimo 2004.

Cari amici Cortonesi, queste cose le abbiamo dette in campagna elettorale, ma voi avete creduto ancora una volta a loro, sulla vicenda del campo nomadi siamo riusciti a mettere una toppa, ma sull'acqua temo che dovrete berla così come ve l'hanno "cucinata" e sperare bene per le prossime elezioni comunali.

I Consiglieri Comunali
Alberto Milani
Teodoro Manfreda

UNA PRESENZA POLITICA NON OCCASIONALE

Il Direttore de L'Etruria torna ancora sui risultati elettorali regionali e correttamente ricorda il "quorum dei consensi" in particolare quello dei Popolari. Lo ringraziamo di questa particolare attenzione, non ci dispiace, perché amanti dell'umorismo e della verità. Vorremmo precisare, in modo più dettagliato, perché ancora chiamati in causa che il candidato "occasionale" del CCD, ex democristiano, ex CDU ha raccolto un cospicuo consenso che spero lo abbia gratificato. Ovviamente difficile era una affermazione per entrare in consiglio regionale data la scarsa rappresentatività del partito di Casini in Toscana, come del resto la nostra, ma ancora una volta se ciò accontenta, bene hanno fatto quei popolari che hanno voluto dare alla competizione elettorale un contenuto "amichevole". Vorremmo però andare più in profondità all'analisi politica: soppesare la consistenza del partito popolare italiano a Cortona su questo risultato regionale sarebbe sbagliato, inopportuno e mancanza di conoscenza politica.

Alcuni popolari hanno riverito la loro preferenza, e sul candidato del DS e su quello del CCD: ma da una parte lo hanno fatto per fare in modo che il candidato rappresenti, in fin dei conti, tutta la nostra Valdichiana, all'altra lo hanno fatto per dare una "pacca sulla spalla di un amico un po' confuso".

Il P.P.I. di Cortona è ben radicato sul nostro territorio, e certamente in una competizione locale attrae un numero maggiore di preferenze, ma alla scadenza elettorale politica o amministrativa il P.P.I. di Cortona avrà una sua più marcata e decisa rappresentatività, perché si batte su tematiche sociali e popolari di grande respiro. Ha una continuità lineare che manca ad altri partiti, non ha irrequietezze politiche, ha fondato una scelta strategica che non si esaurisce in una corsa per la ricerca di un voto "ad personam"; e vuole concorrere, con molta umiltà, alla crescita culturale e sociale di tutti i cittadini del nostro territorio.

Addetto stampa del P.P.I.
Ivan Landi



CHIARE E FRESCHE?... E "CARE" ACQUE

La problematica dell'approvvigionamento, della distribuzione, della razionalizzazione e quindi del pagamento di un bene primario quale quello delle acque potabili, è punto qualificante di interesse mondiale ed ovviamente è servizio essenziale di ogni provata e pubblica amministrazione: provedervi è oculatezza, intelligenza e lungimiranza amministrativa e politica.

Bene ha fatto la maggioranza dell'amministrazione comunale di Cortona, che attraverso una mozione, ha dato mandato al sindaco di analizzare, valutare con estrema rigosità questo qualificante punto, questo essenziale problema che coinvolge, in maniera assillante, anche il nostro territorio.

Non staremo qui ad assegnare responsabilità del passato, certo è che il nostro territorio, per varie motivazioni, non possiede fonti diversificate di approvvigionamento delle acque, non vanta una rete capillare ed efficiente, non ha mai presentato una programmazione di vasto respiro, ogni anno molti cittadini hanno dovuto subire mortificazioni e gravi deficienze. Responsabilità ve ne sono, ma non è molto produttivo recriminare "sull'acqua versata".

Il Partito Popolare Italiano di Cortona vuole attendere le risultanze che trarrà il Sindaco, ma vuole anche dare, autonomamente, alcune linee di azione politica ed amministrativa sulle quali è pronto ad un confronto aperto con tutti.

L'A.A.T.O. ha incaricato le soc. delle Nuove Acque a programmare un intervento che risolva la questione che andiamo affrontando o per lo meno che provveda a far diminuire i disagi di molti cittadini.

Le Nuove Acque hanno proposto investimenti per 360 miliardi in venticinque anni, in modo da affrontare in modo deciso la problematica. A noi pare che un programma che tocca il quarto di secolo sia un po' troppo di cui poi non vedevamo mai la fine.

E' fuori dubbio che una tassa sui pozzi di acqua potabile (rarissimi sul nostro territorio) non porterebbe all'erario somme rilevanti; puniremmo in modo sensibile tutti quei cittadini che già per lo studio, la perforazione, il pompaggio delle acque e la manutenzione delle tecniche vanno incontro a notevoli spese. Sarebbe auspicabile magari un controllo sulla quantità di acqua prelevata in modo da punire eventualmente gli sprechi.

L'orientamento delle Nuove Acque sarebbe, inoltre, quello di appesantire in modo esoso la tassazione di chi preleva acqua fino a 60 mc., la società sembra intenzionata a portare la quota fissa a 100 mc. e a far salire in modo sostanzioso la bolletta.

Ma allora chi dovrebbe pagare questa benedetta acqua? Saggia domanda, semplice risposta: i consumi.

Sarà impegno dell'Amministrazione farsi carico infine verso le fasce più deboli, coloro che hanno problematiche, coloro che vivono insomma in stato di disagio. La tutela sociale è un dovere irrinunciabile per ogni buona amministrazione specialmente quello che hanno nel loro DNA l'attenzione verso le categorie deboli.

In un punto vorremmo e saremmo parte attiva, per quanto concerne il controllo, la sorveglianza degli sprechi; sapere lo scopo di utilizzo. Esistono priorità che vanno tutelate: l'acqua è un bene comune e non del singolo, allora difendiamo assieme il nostro territorio dal degrado, dall'uso indiscriminato di anticrittogamici e di insetticidi, eliminando correttamente gli involucri e non lasciamoli nei fossati o nei pressi dei laghetti, non poniamo ad irrigazione colture che assorbono un notevole quantitativo di acqua, anche se non potabili, non "peschiamo" a profondità esagerate, colpiremmo tutti i nostri concittadini vicini, ne va della nostra dignità umana.

Addetto Stampa P.P.I.
Ivan Landi

NECROLOGIO

1° ANNIVERSARIO

n. 7 marzo 1924
m. 21 giugno 1999

**Renato
Infelici**

... restarai sempre
nel cuore di quanti
ti vollero bene...

Lo ricordano la moglie, i figli e i nipoti.



RINGRAZIAMENTO

La signora Maria Caiola ringrazia i colleghi di Palmiro Pedaccini, il G. Sportivo Val di Loreto, la Scuola Elementare del Sodo e la Scuola Materna di San Pietro a Cegliolo, per le offerte versate al CALCIT Cortonese in memoria del figlio Angelo.

TARIFE PER I NECROLOGI:

Lire 50.000. Di tale importo lire 30.000 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Etruria.



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 0335/81.95.541



Gente di Cortona

di Loris Brini

Vecchie tradizioni e folclore contadino in Val di Chiana

Moglie a chj tocca...e marito a chj 'l trova! Era questa una delle regole fondamentali in merito al matrimonio nelle patriarcali famiglie della Val di Chiana; ma non era la sola... purtroppo.

Dai racconti che mi faceva mia madre, ne salta fuori una molto odiosa e cioè che il "capoccia", quando un giovanotto di casa doveva prender moglie, aveva bisogno del consenso del padrone o di che ne faceva le veci (il fattore). Se il padrone non era contento della ragazza scelta dal giovanotto, non dava il consenso e non se ne faceva nulla, pena il licenziamento della famiglia dal podere. "Non è de tu' pari..." era una delle scuse del padrone, arbitro di questa angheria, e ciò

succedeva specialmente nell'ambito delle grandi Aziende Agrarie, i cui contadini dovevano imparentarsi possibilmente con una famiglia della stessa tenuta o perlomeno con una giovane di una fattoria che avesse più o meno la stessa importanza. Io personalmente non sono mai stato testimone di un avvenimento del genere, però mia madre mi assicurava che nel secolo precedente si erano verificati casi del genere. Quello però che io ricordo è il fatto che c'erano anche ai miei tempi contadini più importanti ed altri come dire, di seconda classe, c'era insomma tutta una gerarchia che distingueva le varie famiglie coloniche in contadini con la "C" maniuscola, contadinelle e pigionanti. Ma al di fuori di queste regole tanto odiose ce ne erano altre molto più accettabili e

addirittura alcune usanze e tradizioni che oserei definire folcloristiche e divertenti, nell'ambito delle quali operavano personaggi altrettanto bizzarri ed originali.

Per tornare al tema del matrimonio, mi balzano subito alla mente, come una istituzione, due singolari figure, che la facevano da protagonisti nella preparazione e nell'organizzazione della futura importante cerimonia nuziale e che erano definiti con il nome di...

"I Scozzoni"

Vediamo dunque di fare la conoscenza con questi "Scozzoni"; chi erano e quale era il loro compito: erano persone da tutti ritenute serie, di grande affidabilità, abili nel trattare affari, che nel caso di un matrimonio fungevano da intermediari e diciamo pure da sensali.

Allorché un giovanotto intendeva ammogliarsi, ne parlava con il capo-famiglia, cioè con il cosiddetto "capoccia", il quale stabiliva allora di mandare "i Scozzoni" (scusate quel plurale dell'articolo che rimaneva semplicemente "i" anche dinanzi ad "s" impural), che dovevano contattare i maggiori della famiglia della futura sposa per combinare il matrimonio, o meglio la parte venale e più prosaica di tutta la faccenda, discutendo e cercando di far collimare le pretese di chi li mandava con le offerte della controparte. L'aspirante sposo, tramite la fidanzata faceva discretamente sapere al capo della famiglia della futura sposa che una certa sera, verso l'ora di cena, sarebbero arrivati i due "scozzoni". Puntualmente nel

giorno e all'ora indicata i due personaggi, vestiti con gli abiti della festa, arrivavano nei pressi dell'abitazione della giovane. Là c'era, come per caso, nelle adiacenze di casa sua, il "capoccia" della nubenda, il quale ipocritamente esclamava: "Tob, chj se vede! Comme mai da 'ste parte?" Al che i due, altrettanto ipocritamente, dichiaravano di esser passati di lì per un puro caso. Il "capoccia" che frattanto aveva fatto preparare dalla massaia una cena, per la quale si erano sacrificati alcuni volatili: pollo o tacchino, anatra o oca, invitava i due "casuali passanti" a cena, dicendo: "Si volete fè un po' de penitenza con no", un so chel che ce sarà, ma spero de potecce cavè la fème". I due scozzoni, anch'essi ipocritamente tentavano di declinare l'invito, ma poi finivano con il cedere alle insistenze di chi, tanto disinteressatamente li invitava, e che li faceva salire 'n chès, un'ampia cucina, dove tutto era pronto. S'accendevano i lumi, il capoccia faceva accomodare i suoi due ospiti d'onore, si sedeva a capotavola, e, nel lungo tavolo prendevano posto gli altri familiari, una ventina o anche di più. Si mangiava, si beveva, si parlava del tempo, della stagione, del raccolto, del bestiame, di tutto, meno che del futuro matrimonio.

Intanto la promessa sposa serviva in tavola, aiutata naturalmente dalle altre donne della famiglia. Finita la cena tutti si ritiravano discretamente nelle loro rispettive camere e rimanevano con "i scozzoni", il capoccia, il padre della ragazza e la massaia. A questo punto aveva inizio quella che era la missione "dei scozzoni", i quali chiedevano cosa la famiglia intendeva dare in dote alla sposa.

Si cominciava con la biancheria e a questo punto interveniva la massaia, la quale suggeriva un certo numero di rotoli, che non erano altro che teli tessuti in casa al telaio con la canapa e con il lino prodotti nel podere, o con il cotone che invece era stato acquistato.

Per confezionare un lenzuolo

occorrevano tre teli, per fare una tovaglia, a seconda della grandezza, due potevano bastare. All'offerta della massaia i due scuotevano la testa e sostenevano che quei rotoli erano troppo pochi e magnificavano il tenore di vita della famiglia nella quale la sposina sarebbe andata ad abitare. Il capoccia, sentita la massaia aumentare di qualche unità il numero dei rotoli. C'erano battibecchi e discussioni, finché non si arrivava ad un accordo, a metà strada tra le proposte troppo esigue di chi offriva e quelle esorbitanti di chi chiedeva. La storia si ripeteva anche per gli altri capi di biancheria: federe, asciugamani ecc. Naturalmente questa biancheria doveva avere una certa sistemazione futura in un "armadio", che era a carico della sposa, mentre il letto e i "cumuni" doveva comprarli lo sposo.

Si pretendeva poi la macchina da cucire, per la quale si discuteva a proposito della marca. Veniva richiesto anche il mezzo di locomozione per la sposa che era rappresentato da una "biscibetta", ed anche a questo proposito la discussione verteva sul prezzo della stessa che andava dalle 250 lire per una sottomarca, alle 500 per una Bianchi o per una Legnano. Naturalmente la famiglia doveva provvedere anche all'abito nuziale per la cerimonia. In certi casi veniva richiesta in dote anche una collana di grossi coralli, con la quale poter dare sfoggio ed essere ammirata nei giorni festivi, in chiesia o alle sagre.

Tutto questo quando la missione andava a buon fine, che altrimenti erano guai seri per i promessi sposi, ma succedeva di rado, perché si trovava sempre un compromesso fra le due famiglie.

Si fissava all'incirca l'epoca delle nozze.

I Scozzoni naturalmente erano invitati, ed anzi gli sposi riconoscenti regalavano a ciascuno dei due una camicia di seta: ma delle nozze parleremo la prossima volta.

Loris Brini

Ricordi di Scuola

a cura di Maria Letizia Mirri



La ricerca

Fu invitato nella nostra scuola lo scrittore Sergio Bitossi, brillante e valido autore di bei romanzi per ragazzi. Venne a fare un singolare corso di aggiornamento sulla lingua italiana e le varie forme di espressione. Il corso si svolgeva in più incontri, e in più anni. E debbo dire che fu utile, interessante e coinvolgente. Fece "smuovere" anche qualche apatico. Ci parlò dell'interna struttura della favola, di come si possono creare favole moderne. E dalle menti fresche dei ragazzi scaturirono divertenti racconti.

Quell'anno ci insegnò l'espressione in poesia di "non sens". Ne uscirono fuori stornelli

un po' scherzosi, un po' satirici. I ragazzi impararono anche a contare le sillabe nel verso, a capire il ritmo, le pause, l'accento.

Questa esperienza la utilizzammo subito per arricchire una ricerca che stavamo conducendo già dall'anno prima. Il nome roboante sarebbe stato: "Ricerca Storico - geografica sulla Valdichiana", ma in classe si chiamava "Giornalino". Quando ci trovavamo in difficoltà per interpretare i documenti originali... ricorrevamo alle rime. La stessa vita privata dei granduchi di Toscana, raccontata con le rime dei ragazzi, aveva un sapore tutto particolare. Dalla tradizione orale raccogliemmo il racconto di una gran fame che

avrebbe assalito il granduca, forse Pietro Leopoldo, mentre visitava le sue fattorie in Valdichiana. I ragazzi, dopo discussioni, ripensamenti, rielaborazioni, la raccontarono così, in un sonetto: *Viaggiando il Granduca pel reame coi servitori lesti per la via, sorpreso fu da una violenta fame, e pensò di fermarsi in fattoria. Ma non sapendo bene come fare, alla massaia assai meravigliata, chiese qualcosa da poter mangiare. Essa umilmente gli offre una frittata. Leopoldo la mangiò con appetito. Quando tornò alla reggia fiorentina Ne ordinò un'altra, ma ebbe gran sorpresa: Il piatto non riuscì così squisito! Ancora nella casa contadina A memoria la sedia resta appesa.*

Fu un'esperienza che dette soddisfazione alla classe. Soprattutto ci divertivamo quando andavamo "in loco", con visite

preparate e guidate, a vedere la situazione idrogeografica della pianura intorno a noi.

Spesso abbiamo scomodato anche gli esperti del Genio Civile che, disponibili, ci hanno aspettato nei punti chiave della Chiana per illustrarcene i segreti: le chiuse, i calloni, le botti, gli intrecci degli affluenti...

Debbo dire che questa madagone sulla loro pianura entusiasmo anche le famiglie.

"Educazione degli adulti" come si dice oggi?

Mi raccontava un ragazzo che la domenica coi genitori tornava in macchina a rivedere i siti della Valdichiana sconosciuti ai più, ma importanti per la travagliata storia idraulica che ha subito la pianura.

Il "motuproprio" di Pietro Leopoldo fu da noi profondamente studiato... al punto che lo trascrivemmo, liberamente inteso, così:

Nel millesettecensessantatove Pietro Leopoldo, fece cose nove: fe' stendere un grande documento per arginare l'impaludamento che nella Valdichiana imperversava e ai contadini gran problemi dava.

Il granduca è arcicontento del suo nuovo documento che soppianta tutti quanti: magistrati, birri e fanti,

chi il palude sorvegliava ma a se stesso sol pensava.

Pone a capo con onore solo un gran Provveditore

delle acque delle Chiane perché scorran piane, piane.

Quei Perelli si chiamava, fare i calcoli egli amava.

Molte carte egli stese della valle e del paese,

dell'intera Valdichiana, per riscuotere la grana

dai padroni interessati dei terreni prosciugati.

Si prescrivon gran lavori dal Granduca e dai dottori:

fare i ponti ad un sol arco perché facile abbia il varco

l'acqua scura della Chiana perché scorra piana, piana.

Né si tocchino le sponde che trattengon bene l'onde

quando forte vien la piena che straripa con gran lena:

non si faccia danno al letto, del tracciato canaleto

né si metta a macerare canne, lino o cose care

alle genti del paese che poi pagheran le spese.

Nel "motuproprio" tutto egli sancisce. La Chiana ancora libera fluisce.



TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

GRU PER AUTOCARRI

Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana



TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

Il Primo Circolo di Cortona ha organizzato

MINI OLIMPIADI DELLE ELEMENTARI

Il Piano dell'Offerta Formativa, che ogni scuola predispone, ha fra i suoi momenti operativi la continuità orizzontale, la visibilità e la valutazione. La

536 alunni.

L'obiettivo generale del progetto è stato quello di riscoprire il valore educativo del gioco nei suoi aspetti motorio, socializzante e

quei ragazzi che non praticano nessuna disciplina sportiva in via continuativa. Le Mini Olimpiadi non hanno certo un significato agonistico bensì ludico-sportivo, allo scopo di far sentire ai ragazzi lo sport vissuto come sana competizione, lontano dagli eccessi dell'agonismo puro, ma determinante per far scoprire fin dalla giovane età i valori di lealtà, rispetto, partecipazione, fratellanza, generosità e umanità che sono caratteristica vera dello spirito olimpico. Del resto proprio i Programmi didattici per la scuola elementare (D.P.R. 12.2 L. 5 n. 104), evidenziano l'importanza dell'educazione motoria come componente essenziale dell'unità educativa della persona. A questo punto dobbiamo ringraziare sentitamente i bambini, i docenti, gli esperti di educazione motoria e tutti i genitori che hanno partecipato fattivamente alla realizzazione della manifestazione.

Per gli organi collegiali

Carla Fierli

Sergio Ceccarelli

Rocco Terrazzano

(Foto: Photofine)



Direzione Didattica di Cortona primo Circolo, il Consiglio di Circolo, l'Ente Locale, il C.O.N.I., proprio in quest'ottica organizza-

comportamentale e con gli obiettivi specifici di fornire momenti di confronto con coetanei per favorire un corretto concetto di compe-



no come momento di valutazione finale del "Progetto Sperimentale di promozione motoria e sportiva in ambito scolastico", finanziato dall'Ente Locale e Provincia, i Giochi della Gioventù, sotto forma di Mini Olimpiadi, riservata ai bambini delle scuole elementari del Circolo nei giorni 26 e 27 maggio con la partecipazione di n.

tizzazione, promuovere momenti di confronto ludico-sportivo tra ragazzi di diversi plessi, verificare abilità motorie acquisite nel corso dell'anno scolastico.

L'iniziativa ha lo scopo primario di avvicinare al mondo dello sport ed ai valori ad esso connessi il tessuto sociale giovane del nostro Comune e soprattutto, tutti



L'ETRURIA E SANGRILLA

In occasione della 10 edizione del Rally Europeo che si svolge a Lloret de Mar in Spagna dal 1 al 6 giugno 2000 il nostro giornale è stato salutato e festeggiato con affetto dal simpatico gruppo del Mediulanum Chapter con dell'ottima Sangrilla e tanto sano divertimento diretto magistralmente dall'instancabile Bobo.



Nello spareggio promozione sul neutro di Tuoro battuto il Mantignana per 2 - 1

VALDIPIERLE: FINALMENTE IN SECONDA CATEGORIA

Dopo 27 anni il Valdipierle torna in seconda Categoria, e lo fa battendo un ottimo Mantignana per 2 - 1. Il risultato premia un'intervallo accorsa in massa sul neutro di Tuoro sul Trasimeno a cercare l'agognata promozione in seconda.

Per la cronaca si è giocato domenica 4 giugno alle 16,30 sotto un sole cocente, davanti a spalti gremiti; a dire la verità, non è che

eravamo partiti tanto bene visto che neanche dopo cinque minuti il Mantignana era passato in vantaggio; dopo, però, i nostri si sono messi giù a testa bassa, con la voglia e la concentrazione giuste per ribaltare il risultato. E così prima il pareggio (splendido il colpo di testa che insaccava la palla alla destra dell'incolpevole portiere) e successivamente il vantaggio suggellavano la netta superiorità dimostrata durante

re questa promozione. Come ventisette anni fa, quando sul neutro di Umbertide il Valdipierle batté per i - O il Corciano, la gente era tantissima anche oggi, erano una cifra enorme; persone che nemmeno io avevo mai incontrato al campo, le ho viste festeggiare con noi tutti, segno quindi che la vittoria è di tutta la valle. Grazie ragazzi a nome della Società e di tutti coloro che ci hanno creduto sino in fondo e che non hanno



NUOVO TROFEO REGIONALE TOSCANO

Nei giorni di sabato 27 e domenica 28 maggio 2000 si è svolto alla piscina comunale di Camucia-Cortona il Trofeo di Nuoto Regione Toscana.

Erano presenti 24 società provenienti da tutte le province della Toscana e alla fine l'ha spuntata la Rari Nantes di Firenze che si è imposta con 590 punti, al secondo posto il Centro Nuoto Cortona con 572 punti.

Al terzo posto si è posizionato il Nuoto Club Firenze con 481, poi la Fiorentina Nuoto e a seguire l'Auser Garfagnana, la Gavorrano Massa Marittima, il Nuoto Pesca, Chimera Nuoto, il Circolo Nuoto Cecina, il Noto Club Valdarno A.N. Montevarchi, Arezzo Nuoto, Nuovi Amici Nuoto, A.N. Camaiore, A. Club VDS Nuoto Scandicci, Mugello Nuoto, Artiglio Nuoto Viareggio, COG.i.S Pistoria, Forum Jani, Nuotatori Pistoiesi, Bibbiena nuoto, Ass. Nuoto Valdiniervole e infine la Sperimentale Arezzo.

Il Centro Nuoto Cortona si è distinto ancora una volta per gli ottimi risultati confermandosi la migliore società della provincia di Arezzo.

Da segnalare le numerose vittorie dei nostri atleti: Burali Michele si è imposto nei 50 m rana categoria lucci, con 43"8. Turcheria Daniela ha vinto i 50 m rana con 43"00 nella categoria amatori. Merli Sonia nei 100 m misti, categoria amatori con 1'31"30, Capucci Matteo nei 50 m delfino, categoria lucci, con 35"5, Vinagli Alessio con 31"2 nei 50 m delfino categoria amatori, Fusi Francesco 27"7 nei 50 m stile categoria delfini, Villanacci Federico primo nei 50

m dorso, categoria squali con 35"8 e la vittoria nella staffetta categoria amatori.

Anche in questa occasione la perfetta organizzazione (non dimentichiamo che erano più di 800 atleti!) ha confermato la professionalità, frutto di esperienza ed impegno del direttore Lido Neri.

Ma sicuramente è doveroso elogiare la massiccia partecipazione dei numerosissimi bambini che hanno saputo con l'entusiasmo e quel pizzico di "tanta paura" dare una nota gioiosa alla manifestazione.

Il bel tempo ha permesso a tutti coloro che seguivano le gare di rilassarsi e prendere il sole nel parco che circonda la piscina dove i due olivi secolari, provenienti da Piazza San Pietro, davano un tocco suggestivo e quasi irrealista al paesaggio.

Infine un ringraziamento speciale agli istruttori: Umberto Gazzini, Fabiola Lupi e Massimo Zucchini che grazie alla loro simpatia e professionalità hanno portato molti ragazzi a praticare uno sport divertente e completo come il nuoto e a raggiungere degli ottimi risultati.

Di sicuro possiamo affermare che la piscina di Camucia si è dimostrata all'altezza di eventi importanti, (ricordiamo anche il Trofeo nazionale Città di Cortona che si svolge in gennaio) ed è il caso di augurarsi che prossimamente possa essere affiancata da una piscina scoperta olimpionica!

Piero de Poi

l'arco dei novanta minuti regolamentari.

Al triplice fischio finale, scena vista spesso in televisione con giocatori e pubblico tutti insieme a festeggiare la promozione. Poi il ritorno è stato tutto un carosello di auto e motorini con bandiere, cappelli e trombe, tutti a festeggia-

mai mollato. Adesso ci aspetta la seconda, torneo sicuramente più duro, ma con forza, volontà e sacrificio saremo in grado anche noi di dire la nostra cercando la salvezza in tutti i modi sportivi. Grazie ragazzi e sempre Forza Valdipierle. **Giovanni Peverini**
Nella foto: Il vincente Valdipierle.

Calcio in pillole

"Non diranno mai..."

Un presidente dalla tribuna:
"La squadra ha vinto solo fortuna"

Il bomber quotato con in gola un groppo:
"Mi ridimensiono guadagno troppo"

Un mister perdente con sincerità:
"Ci capisco poco è la verità"

Un ultras in curva a perdersi:
"Bravissimo arbitro

hai meritato"

Quindi un manager a mo' di lagna:
"Anche 'sta volta ho sbagliato campagna"

Un preparatore con squadra a sedere:
"Meglio al più presto cambi mestiere"

Queste ammissioni fantasticate son solo dei sogni:
Mai rilasciate

Sesdan/2000



TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

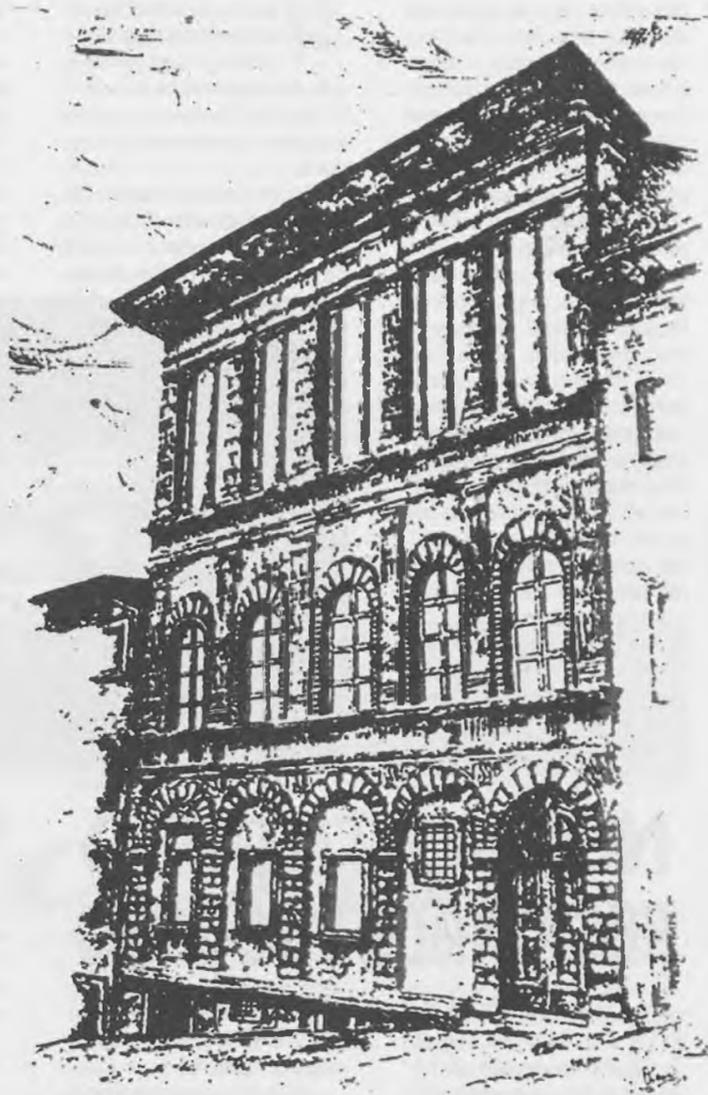


Palestra
Body Line Club

Via Gramsci, 139/D
Tel. 0575/62797
Camucia di Cortona (Ar)

banca popolare di cortona

fondata nel 1881



bpc

**banca
popolare
di cortona**

DAL 1881 IN VALDICHIANA

**Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955 - Telefax 0575 604038
Telex 570382 BPCORT I**

Ufficio Titoli e Borsa Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 630570

Ufficio Crediti Camucia - Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631175

Agenzia di Cortona ⚡

Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956

Agenzia di Camucia "Piazza Sergardi" ⚡

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323 - 324

Agenzia di Camucia "Le Torri" ⚡

Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631128

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia ⚡

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



Agenzia di Terontola ⚡

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino ⚡

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana ⚡

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

Agenzia di Pozzo della Chiana ⚡

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel 0575 66509